



CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Deliberazione n.122/2021/SRCPIE/PRSP

La Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Dott.ssa	Maria Teresa POLITO	Presidente
Dott.	Luigi GILI	Consigliere relatore
Dott.ssa	Laura ALESIANI	Referendario
Dott.	Marco MORMANDO	Referendario
Dott.	Diego Maria POGGI	Referendario
Dott.ssa	Stefania CALCARI	Referendario
Dott.ssa	Rosita LIUZZO	Referendario

Nella Camera di consiglio del 7 ottobre 2021

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la legge 7 aprile 2014 n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni".

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 (Deliberazione n. 14/DEL/2000) e successive modificazioni;

VISTI i decreti 25 marzo 2020 n. 2, 15 aprile 2020 n. 3 e 4 maggio 2020 n. 4 con cui il Presidente ha adottato le misure organizzative per lo svolgimento delle attività della Sezione fino all'11 maggio 2020 nel rispetto delle "nuove misure urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenerne gli effetti in materia di giustizia contabile" in attuazione dell'art. 85 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, prevedendo, tra l'altro, lo svolgimento delle Camere di consiglio in remoto, con l'utilizzo dei programmi informatici per la videoconferenza;

VISTE le deliberazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 16/SEZAUT/2012/INPR, n. 11/SEZAUT/2013/INPR, n.14/SEZAUT/2013/INPR, n. 22/SEZAUT/2013/QMIG e n. 5/SEZAUT/2018/INPR, con cui sono state approvate le Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, e le Linee d'indirizzo per l'esame delle questioni interpretative ed applicative concernenti la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (art. 243 bis-quater, quinquies del TUEL);

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie, n. 5/SEZAUT/2018/INPR recante ulteriori "Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quater, TUEL)";

VISTE le delibere n. 22/2018/SRCPIE/INPR, n.17/2019/SRCPIE/INPR e n. 9/2020/SRCPIE/INPR, con le quali sono stati approvati i programmi dei controlli di questa Sezione per gli anni 2018, 2019 e 2020;

Visto l'art. 85, comma 3, lettera e), del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, che consente lo svolgimento delle adunanze e delle camere di consiglio mediante modalità telematiche con collegamento dei magistrati partecipanti da remoto e che dispone che il luogo da cui si collegano i magistrati e il personale addetto è considerato aula di adunanza o camera di consiglio a tutti gli effetti di legge;

Visto l'art. 26 del decreto legge 28 ottobre 2020, n. 137, relativo alle misure urgenti per lo svolgimento delle adunanze e delle udienze del giudice contabile durante l'ulteriore periodo di proroga dello stato di emergenza epidemiologica;

Visto l'art. 1 del decreto legge 23 luglio 2021 n. 105 con cui, in considerazione del rischio sanitario connesso al protrarsi della diffusione degli agenti virali da Covid-19, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2021 lo stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 e poi prorogato con deliberazioni del Consiglio dei ministri del 29 luglio 2020, 7 ottobre 2020, 13 gennaio 2021 e 21 aprile 2021;

Visti l'art. 6 e il punto 4 dell'allegato A del richiamato decreto legge n. 105 del 2021 con cui è stata prorogata fino al 31 dicembre 2021 l'operatività delle previsioni dei commi 2, 5 e 8 bis del citato art. 85 del decreto legge n. 18 del 2020;

Visto il decreto del 18 maggio 2020, n. 153, con cui, ai sensi dell'art. 20 bis del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni con la legge 17 dicembre 2012, n. 221, il Presidente della Corte dei conti ha dettato le norme tecniche in materia di svolgimento delle camere di consiglio e delle adunanze in videoconferenza per lo svolgimento delle funzioni di controllo della Corte dei conti e per la firma digitale dei relativi atti;

Visto il decreto del 27 ottobre 2020 con cui, in considerazione del perdurare dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, il Presidente della Corte dei conti ha ritenuto necessario mantenere fino al termine dello stato di emergenza le regole tecniche e operative in vigore in materia di svolgimento delle adunanze e delle camere di consiglio mediante collegamento in remoto;

Visto il decreto 30 ottobre 2020, n. 6 con cui il Presidente della Sezione ha adottato le misure organizzative per lo svolgimento delle attività della Sezione nel rispetto delle "nuove misure urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenerne gli effetti in materia di giustizia contabile" previste dall'art. 85 del decreto legge n. 18 del 2020, prevedendo, tra l'altro, lo svolgimento delle camere di consiglio e delle adunanze pubbliche da remoto;

VISTA la delibera del Consiglio comunale di Alessandria n. 73 del 16 maggio 2019, con la quale l'Ente ha deliberato di fare ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale;

VISTA la delibera del Consiglio comunale n. 102 del 7 agosto 2019, con la quale l'Ente ha adottato il piano di riequilibrio pluriennale;

VISTA la relazione relativa al piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Alessandria, trasmessa dal Ministero dell'Interno in data 25 giugno 2020;

VISTA la deliberazione n. SRCPIE/91/2020/PRSP del 27 luglio 2020 nonché la Delibera n. SRCPIE/154/2020/PRSP del 2 dicembre 2020, depositata il 7 dicembre 2020, con la quale questa Sezione regionale di Controllo per il Piemonte ha approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale del **Comune di Alessandria** con le raccomandazioni di cui in parte motiva e con riserva di costanti verifiche sulle misure attuative nei termini di legge;

VISTA la relazione semestrale dell'Organo di revisione sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi, pervenuta il 16 luglio 2021, relativa al primo semestre dell'anno 2021;

VISTA la richiesta di chiarimenti in merito alla predetta relazione semestrale in data 21 luglio 2021;

VISTA la risposta resa dai Revisori in data 20 settembre 2021 e gli ulteriori chiarimenti resi con nota in data 5 ottobre 2021;

VISTA la richiesta di trattazione in camera di consiglio ad opera del Magistrato Istruttore;

VISTA l'ordinanza in atti con la quale il Presidente di questa Sezione di controllo ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio, svolta in videoconferenza effettuata tramite applicativo in uso alla Corte dei conti, con collegamento dei membri del collegio dai propri domicili;

UDITO il relatore, Consigliere dott. Luigi GILI;

PREMESSA

1. Con la deliberazione n. 260/2012, approvata dalla Sezione regionale di Controllo per il Piemonte nell'adunanza del 12 giugno 2012, successiva all'accertamento - effettuato con Delibera n. 12/2012 della stessa Sezione - dell'inadempimento da parte del Comune di Alessandria dell'adozione delle necessarie misure correttive previste dall'art. 1, comma 168, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, veniva rilevato il perdurante inadempimento del Comune di Alessandria nell'adozione di misure correttive idonee a effettivamente risanare la propria situazione finanziaria gravemente deficitaria ed in tal modo invertire la tendenza al suo progressivo deterioramento.

Conseguentemente, veniva dichiarata la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 244 del TUEL per la dichiarazione dello stato di dissesto finanziario.

Quindi, con Deliberazione del 12 luglio 2012 il Consiglio Comunale di Alessandria, ai sensi dell'art. 246 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni, dichiarava il dissesto finanziario della Città di Alessandria conseguente all'accertamento della sussistenza delle condizioni previste dall'art. 244 del medesimo D. Lgs. n. 267/2000, effettuato con deliberazione n. 260/2012 in data 12 giugno 2012 della Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte della Corte dei Conti.

Successivamente, con decreto del Presidente della Repubblica del 30 agosto 2012 veniva nominato l'Organismo straordinario di Liquidazione (di seguito OSL).

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 112 del 19/12/2012 ad oggetto "Art. 259 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni: Approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2012 e pluriennale 2012-2014 e relativi allegati" è stato approvato in sede di Consiglio comunale l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato 2012, e trasmesso, in data 16/01/2013, ai competenti uffici del Ministero dell'Interno ai fini della relativa approvazione con decreto ministeriale.

Il Ministero dell'Interno, a sua volta in data 13/02/2013, ha formulato i rilievi e le richieste istruttorie all'ipotesi di bilancio 2012, ai sensi dell'art. 261, c. 1 del TUEL.

L'Ente nel corso dell'ampia istruttoria che è seguita ha fornito i chiarimenti richiesti e in data 15 ottobre 2013 ha definitivamente approvato l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato dell'esercizio finanziario 2012 nonché con successivo atto n. 136 del 15 ottobre 2013, l'ipotesi di bilancio dell'esercizio finanziario 2013. Dette deliberazioni venivano integrate con le deliberazioni consiliari nn. 10 e 11 del 1° febbraio 2014.

Con Decreto Ministeriale del 19 febbraio 2014 sono state approvate, ai sensi del comma 1bis dell'art. 259 del TUEL, le ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per gli esercizi 2012 e 2013.

In data 17 ottobre 2016 l'Organismo Straordinario di Liquidazione ha approvato la ricognizione finale di riscossioni e pagamenti, dando atto della conclusione dello stato di dissesto.

2. Ciò premesso, con deliberazione della Sezione regionale di controllo del Piemonte n. 14/2019, approvata in data 05 febbraio 2019 e depositata in data 19 febbraio 2019, sono state sollevate alcune criticità relativamente al rendiconto 2016 e 2017 del Comune di Alessandria.

In particolare questa Sezione ha accertato:

- la non attendibilità del risultato di amministrazione 2016;
- la reiterazione di impostazioni contabili non corrette adottate dall'Ente, già dall'esercizio 2012, tali da pregiudicare qualunque attendibile valutazione nonché la stabilità finanziaria dell'Ente;
- l'esistenza di un cospicuo e reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria, prolungato anche nell'esercizio 2017 e, conseguentemente, l'invito all'Amministrazione a perseverare in modo rigoroso nella revisione delle procedure di incasso e di pagamento;
- la scarsa capacità di riscossione dell'Ente e l'invito all'Amministrazione ad adottare ogni scelta che possa incidere sulla riscossione delle entrate relative al recupero tributario nonché delle altre tipologie di credito;
- la perdurante consistenza dello stock di residui attivi e passivi dopo le operazioni svolte dall'O.S.L. e la dichiarazione della chiusura del dissesto.

In particolare, la Sezione ha accertato che il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 risultava essere pari ad euro 34.183.422,48 e a seguito di accantonamenti, vincoli e della quota destinata agli investimenti, la parte disponibile risultava essere negativa e pari ad euro -46.887.506,73, come meglio riassunto nello schema che segue:

Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016	34.183.422,48
Parte accantonata	67.264.398,60
Parte vincolata	12.784.692,26
Parte destinata agli investimenti	1.021.838,35
Totale parte disponibile	-46.887.506,73.

La Sezione esprimeva inoltre forti dubbi circa la correttezza della permanenza nel bilancio del Comune di tutti i residui attivi e passivi dopo l'insediamento dell'OSL.

Non appariva, peraltro, chiarito se i residui attivi e i residui passivi di competenza dell'OSL fossero stati trasferiti in apposito bilancio gestito da quest'ultimo oppure se fossero rimasti contabilizzati nel bilancio dell'Ente.

Sulla scorta di quanto dedotto, precisato e documentato dal Comune di Alessandria veniva chiarito che i debiti (residui passivi) ed i crediti (residui attivi) maturati fino all'esercizio 2011, erano rimasti contabilizzati nel bilancio dell'Ente.

Al fine di rendere veritiere le risultanze contabili alla fine dell'esercizio 2012, la Sezione giudicò che non fosse corretto portare in decurtazione – peraltro, reiterata nei successivi esercizi -

l'importo complessivo (derivante dal dichiarato dissesto) di euro 46.887.506,77, e, di conseguenza, rappresentare le movimentazioni intervenute nei residui attivi e nei residui passivi a seguito delle attività di liquidazione da parte dell'Organo Straordinario, anche nel risultato di amministrazione, facendone carico all'Ente.

3. La Sezione di controllo con la detta deliberazione disponeva che il Comune di Alessandria:

- ricalcolasse i risultati di amministrazione dall'esercizio 2013 fino all'esercizio 2017, non contabilizzando in decurtazione la somma di euro 46.887.506,77 ed al contempo provvedesse a dare evidenza delle variazioni intervenute in ogni esercizio relativamente allo stock di residui attivi e passivi legati alla gestione del dissesto;
- provvedesse ad un nuovo e corretto ricalcolo dei risultati di amministrazione dal 2012 al 2017, verificando anche la correttezza delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, effettuate il 1° gennaio 2015, ed effettuando accantonamenti e vincoli coerenti con le scritture contabili e le verifiche extra contabili afferenti alle annualità di competenza;
- rappresentasse in maniera corretta ed esaustiva gli accantonamenti nel risultato di amministrazione riguardanti le somme ricevute tramite il ricorso al D.L. 35/2013, dando adeguata evoluzione dell'accantonamento nel corso dei vari esercizi, specificando infine l'eventuale utilizzo per il finanziamento del FCDE nella composizione del risultato di amministrazione finale;
- tenesse conto nella predisposizione del rendiconto 2018 dei risultati di amministrazione ricalcolati, adottando la corretta impostazione contabile necessaria a far emergere il reale risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

Nel contempo, la Sezione:

- invitava l'Amministrazione a monitorare con puntualità la corretta gestione del debito garantito attraverso fidejussioni nei confronti di diversi soggetti al fine di evitare che eventuali possibili insolvenze possano ripercuotersi sugli equilibri di bilancio del Comune;
- raccomandava un attento monitoraggio dell'andamento delle partecipazioni;
- invitava l'Ente ad effettuare i dovuti accantonamenti per debiti potenziali collegati all'eventuale mancata riconciliazione debiti/crediti fra l'Ente e le società e gli organismi partecipati;
- raccomandava di effettuare annualmente, e comunque negli anni precedenti alla scadenza del contratto derivato, gli accantonamenti necessari per evitare future difficoltà nei bilanci dell'Ente legate al reperimento di adeguate risorse;
- raccomandava il rispetto della puntualità e tempestività nei pagamenti al fine di non incorrere in richieste di interessi passivi e nelle sanzioni previste dalla vigente norma.

In sede di approvazione del rendiconto 2018 il Comune di Alessandria accertava un disavanzo, al 31 dicembre 2018, pari a euro -68.159.576,46.

L'importo è la risultante della sommatoria delle seguenti voci:

- euro -46.887.506,73 per rideterminazione risultati di amministrazione esercizio dal 2012 al 2017;

- euro -21.272.069,73 per adeguamento FCDE e Fondo rischi contenzioso nel rendiconto 2018. Per comodità di esposizione, si anticipa fin d'ora che, in sede di istruttoria dell'adottando Piano di riequilibrio (v., infra), sono emerse ulteriori partite da portare in detrazione, anch'esse oggetto di approvazione della relativa delibera consiliare, ed indicate come segue:

- euro -4.651.384,07 per riaccertamento straordinario residui 2019;

- euro -55.554,09 per accertamento di debiti fuori bilancio 2019;

- euro -882.538,36 per debiti per interessi moratori 2019;

- euro -1.309.535,26 per rischi legati al contenzioso 2019.

In definitiva, al 7 agosto 2019, data di approvazione del Piano di riequilibrio da parte del Consiglio del Comune di Alessandria, il disavanzo, quantificato al 31 dicembre 2018, rideterminato complessivamente dall'Ente, ammontava ad Euro -75.058.588,24.

4. Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 69 del 16 maggio 2019, procedeva alla rideterminazione ed approvazione del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione per i rendiconti della gestione dall'esercizio 2012 all'esercizio 2017, in osservanza di quanto disposto con la sopra citata deliberazione della Corte dei Conti.

5. Successivamente, il Comune di Alessandria approvava il Consuntivo 2018 con delibera del Consiglio Comunale n. 75 del 6 giugno 2019 ed il Bilancio di Previsione 2019/2021 con delibera del Consiglio Comunale n. 72 del 16 maggio 2019.

Quindi, il Consiglio Comunale deliberava il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, di cui all'articolo 243 bis e segg. del D. Lgs. 267/2000 con deliberazione n. 73 del 16 maggio 2019, delibera dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, co. 4, TUEL, pubblicata all'albo pretorio online del Comune il 20 maggio 2019 con pubblicazione n. 1755, e regolarmente trasmessa nel termine di 5 giorni, previsto dall'art. 243 bis, comma 2, del Tuel, a questa Sezione regionale con relativa nota di trasmissione.

Successivamente, nel pieno rispetto del termine perentorio di novanta giorni, stabilito dall'art. 243 bis, comma 5, del TUEL, a decorrere dalla data di esecutività della delibera di ricorso alla richiamata procedura, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 102 del 7 agosto 2019, l'Ente, previo parere favorevole espresso dall'organo di revisione in data 2 agosto 2019, adottava il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Tale deliberazione è stata trasmessa alla Sezione nel termine di dieci giorni, indicato dall'art. 243 quater, comma 1, del TUEL, nonché alla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, istituita presso il Ministero dell'Interno ai sensi dell'art. 155 del TUEL.

Segnatamente, giusta il parametro introdotto dall' art. 1, co. 888, lettera a), legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), disposizione normativa entrata in vigore in data 1 gennaio 2018, nonché in base a quanto disposto dal Decreto Crescita - D.L. n. 34/2019, coordinato con Legge di conversione n.58 del 28/06/2019, all' art. 38, comma 1-terdecies, che stabilisce che, se il rapporto passività/impegni di cui al titolo I risulta superiore

al 60%, la durata massima del Piano di riequilibrio finanziario può essere stabilita in anni venti, l'Ente, in data 7 agosto 2019, adottava il Piano di riequilibrio pluriennale della durata di anni venti (2019 – 2038) senza richiesta di accesso al fondo di rotazione.

Il Piano veniva, quindi, sottoposto all'istruttoria della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali.

Il Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale della finanza locale - con nota pervenuta a questa Sezione in data 5 marzo 2020, formulava richiesta istruttoria, ai sensi dell'art. 243, quater, comma 2, del D.Lgs n. 267/2000, richiedendo al Comune di Alessandria una serie di documenti e chiarimenti circa i saldi di bilancio, alcuni dati di preconsuntivo 2019, precisazioni sulle anticipazioni di tesoreria nonché su alcuni punti del piano di riequilibrio approvato (come verrà meglio approfondito nel successivo paragrafo sub 6, per una più completa ricostruzione) ed assegnando, nel contempo, un termine di trenta giorni per la risposta.

In data 25 giugno 2020 il Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale della finanza locale, all'esito dell'istruttoria, trasmetteva alla Sezione del Controllo la Relazione della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, assunta in data 26 maggio 2020, ai sensi dell'articolo 243 quater, del decreto legislativo n. 267 del 2000 e relativa al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Alessandria.

La Relazione concludeva nei seguenti termini:

“Ferma restando la competenza della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti sulla valutazione della idoneità e congruenza delle misure di risanamento individuate dall'ente nel piano, rispetto all'obiettivo del riequilibrio economico finanziario, per quanto esposto e riscontrato nel corpo della presente relazione, si rileva che il Comune di Alessandria ha presentato un Piano formalmente, anche se non integralmente, in linea con i contenuti richiesti dalle disposizioni normative di riferimento e con le indicazioni contenute nelle Linee guida elaborate dalla Corte dei conti.

Desta qualche perplessità la passata gestione finanziaria dell'ente, visto il recente accertamento del rilevante disavanzo di amministrazione, proveniente da esercizi precedenti, soprattutto in considerazione della pregressa condizione di dissesto finanziario, durante la quale la stessa andava programmata improntandola, ancor più, al necessario rigore.

Il riequilibrio finanziario prospettato si fonda principalmente sulla riduzione delle spese, attraverso una puntuale riorganizzazione dei servizi erogati, nonché sull'incremento delle entrate, soprattutto attraverso il recupero dell'evasione tributaria.

Si evidenzia, d'altra parte, come il Comune abbia programmato il riequilibrio senza ricorrere al fondo di rotazione, nonostante la possibilità offerta dalla legge di un anticipo di risorse da parte dell'erario”.

6. Successivamente, con Deliberazione n. 91 del 27 luglio 2020, la Sezione regionale di controllo per il Piemonte, nell'ambito dei propri poteri istruttori e cognitivi, ordinava al Comune

di Alessandria ed all'Organo di revisione di trasmettere una serie di informazioni e documentazioni, meglio indicate nella Delibera istruttoria.

A sua volta, il Comune di Alessandria forniva i documenti ed i chiarimenti richiesti con nota n. AOO.C_A182-2020.0074572, del 30 settembre 2020, nota alla quale veniva accluso parimenti il Rendiconto dell'esercizio 2019.

A seguito dell'esame della suddetta nota e della documentazione trasmessa, il Magistrato istruttore chiedeva formale deferimento avanti la Sezione del Comune di Alessandria.

Successivamente, la Sezione regionale di controllo, con deliberazione n. 154/2020/PRSP in data 7 dicembre 2020, deliberava l'approvazione del piano, avendone valutato la congruenza ai fini del riequilibrio.

In particolare, la Sezione approvava il Piano del Comune a condizione che:

- venissero effettivamente e scrupolosamente realizzate le misure proposte dall'Ente;
- l'Ente, alla luce delle prospettate entrate, garantisse il recupero del disavanzo, secondo le indicazioni riportate nel Piano e nel puntuale rigoroso rispetto di quanto previsto;
- l'Ente procedesse al tempestivo integrale ripiano dell'ulteriore disavanzo sopravvenuto nel 2019, ai sensi dell'art. 188 del TUEL, provvedendo all'integrale tempestivo ripiano del residuo disavanzo di amministrazione 2019 – pari ad euro 1.074.973,88.

Nel contempo, la Sezione riservava la verifica sull'effettiva esecuzione del Piano, secondo la periodicità semestrale prevista dall'art. 243-quater, comma 6, del TUEL, all'atto del ricevimento delle relazioni da parte dell'Organo di revisione economico-finanziario del Comune di Alessandria, compresa la verifica del ripiano, nell'anno 2020, dell'ulteriore disavanzo ai sensi dell'articolo 188 del TUEL.

La Sezione raccomandava, altresì, l'adozione di ogni necessaria misura che potesse ripristinare i corretti flussi di cassa ed il conseguente rispetto dei termini di pagamento previsti dalla legge, il rispetto dei termini di legge nell'approvazione dei documenti finanziari di programmazione e di rendicontazione ed il rispetto dei termini di pagamento dei debiti commerciali.

In data 16 luglio 2021 perveniva la prima relazione, trasmessa dall'Organo di revisione dell'Ente, ai sensi del comma 6 dell'articolo 243-quater del TUEL.

Dopo l'esame della documentazione ricevuta, il Magistrato istruttore ha ritenuto opportuno chiedere ulteriori chiarimenti con nota istruttoria del 21 luglio 2021, alla quale l'Ente ha risposto in data 20 settembre 2021, facendo ulteriormente seguito con nota del 5 ottobre 2021, con la quale forniva maggiori informazioni e documentazione.

A seguito dell'esame della risposta del Comune di Alessandria, il Magistrato istruttore ha ritenuto opportuno chiedere la fissazione della camera di consiglio per la relativa trattazione e discussione.

Il Presidente, mediante relativa ordinanza, ha convocato la camera di consiglio per il 7 ottobre 2021.

Alla luce dell'analisi dei dati contabili, della relazione semestrale trasmessa dall'Ente e di tutti i chiarimenti resi, di seguito, viene esaminata la situazione economico – finanziaria dell'Ente,

seguendo l'ordine degli argomenti esposti nella Relazione e tenuto conto dei controlli previsti dall'articolo 243 bis del TUEL, ai fini della presente pronuncia.

CONSIDERATO IN FATTO E DIRITTO

In via preliminare, viene esaminata la questione relativa alla valida costituzione del Collegio mediante collegamento da remoto in videoconferenza con lo strumento Microsoft Teams.

Al riguardo, si osserva che la riunione dell'organo giudicante mediante collegamento telematico è espressamente consentita dal legislatore che, in base al combinato disposto degli artt. 84, comma 6, e 85, commi 1 e 3, lett. e), del D.L. n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 2020, ha previsto lo svolgimento sia delle udienze che delle camere di consiglio mediante sistema da remoto, allo scopo di coniugare le esigenze di regolare lo svolgimento delle funzioni, anche di controllo, intestate alla Corte dei conti, con le misure di sicurezza necessarie per contrastare l'emergenza sanitaria per COVID-19.

L'art. 85 del D.L. n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 2020 (la cui operatività è stata da ultimo prorogata fino al 31 dicembre 2021 con l'art. 6 e il punto 4 dell'allegato A del decreto legge n. 105 del 2021), consente lo svolgimento delle Camere di consiglio mediante modalità telematiche con collegamento dei magistrati partecipanti da remoto disponendo che "il luogo da cui si collegano i magistrati e il personale addetto è considerato camera di consiglio a tutti gli effetti di legge".

Al riguardo, con decreto del 18 maggio 2020, n. 153, ai sensi dell'art. 20 bis del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni con la legge 17 dicembre 2012, n. 221, il Presidente della Corte dei conti ha dettato le norme tecniche in materia di svolgimento delle camere di consiglio e delle adunanze in videoconferenza per lo svolgimento delle funzioni di controllo della Corte dei conti e per la firma digitale dei relativi atti. Norme la cui operatività, considerato il perdurare dell'epidemia, è stata prorogata fino al termine dello stato di emergenza con il decreto del 27 ottobre 2020 sempre del Presidente della Corte dei conti.

La ratio della disciplina sopra richiamata è quella di evitare il blocco dell'attività magistratuale, ove lo svolgimento della medesima possa avvenire con modalità atte a ridurre l'esposizione al pericolo della salute dei soggetti interessati (rappresentanti dell'ente, magistrati, personale amministrativo, utenti degli uffici) ed assicurando sempre ampio contraddittorio seppure con modalità documentali.

Ciò premesso, con deliberazione n.73 del 16/05/2019 il Consiglio comunale del Comune di Alessandria ha deciso di ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, di cui all'art. 243 bis e ss. del TUEL, senza formulare domanda di accesso al fondo di rotazione.

Con successiva deliberazione consiliare n. 102 del 07/08/2019 il Comune ha approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata di 20 anni, decorrenti dal 2019 fino al 2038.

Le suddette deliberazioni sono state, contestualmente, inviate al Ministero dell'Interno per l'espletamento dell'istruttoria di competenza che con nota del 25/06/2020, trasmetteva la relazione elaborata dalla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali.

In data 2/12/2020 questa Sezione regionale di controllo con deliberazione n. 154/2020/SRCPIE/PRSP procedeva all'approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale de quo, con le raccomandazioni di cui in parte motiva e con riserva di costanti verifiche sulle misure attuative nei termini di legge.

In particolare, con la deliberazione, da ultimo citata, di approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, la Sezione ha evidenziato come il piano potesse essere in grado di produrre i risultati attesi, a condizione che il Comune riuscisse a realizzare compiutamente tutte le iniziative di risanamento deliberate, e purché non si fossero manifestate nuove circostanze di debiti fuori bilancio (o di insussistenze creditorie) che non avessero trovato adeguata capienza nei fondi costituiti.

La Sezione ha giudicato ammissibile il ripiano, prospettato dal Comune di Alessandria al fine di superare le condizioni di squilibrio rilevate, a condizione che le entrate di competenza risultassero di entità tale da finanziare le spese di competenza e l'esposizione debitoria pregressa accumulata, assicurando, nel contempo, un minimo margine di sicurezza per fronteggiare eventuali criticità imprevedute, ed individuando misure strutturali dirette ad evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo.

Inoltre, la Sezione ha rilevato che il Comune, non avendo fatto ricorso al fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali, non è tenuto all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 9 dell'art. 243 bis del TUEL.

Il Collegio dei revisori, in data 15 luglio 2021, ha regolarmente e tempestivamente presentato la relazione prevista dall'articolo 243-quater, comma 6, del d.lgs. 267/2000.

L'art. 243 quater, comma 3, del D. Lgs. n. 267/00 prevede, infatti, che "in caso di approvazione del piano, la Corte dei Conti vigila sull'esecuzione dello stesso, adottando in sede di controllo, effettuato ai sensi dell'articolo 243 bis, comma 6, lettera a), apposita pronuncia".

In effetti, giusta quanto previsto dalla vigente normativa, in caso di approvazione del piano, la Corte dei conti è tenuta anche a vigilare sull'esecuzione dello stesso.

A tal fine, l'art. 243 quater, comma 6, Tuel dispone che: "Ai fini del controllo dell'attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato, l'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente trasmette al Ministero dell'interno e alla competente Sezione regionale della Corte dei conti, entro quindici giorni successivi alla scadenza di ciascun semestre, una relazione sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano stesso, nonché, entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'ultimo di durata del piano, una relazione finale sulla completa attuazione dello stesso e sugli obiettivi di riequilibrio raggiunti".

Con la detta Relazione il Collegio dei Revisori ha fornito una dettagliata descrizione della situazione riguardante gli effetti prodotti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 sulla

gestione finanziaria dell'Ente in termini di minori entrate e di maggiori spese in rapporto ai trasferimenti ricevuti.

In particolare, a seguito richiesta dell'Ufficio, in data 5 ottobre 2021 sono state riepilogate le risultanze della certificazione inviata dall'Ente al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, ai sensi dell'art. 39, del D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito in legge, con modificazioni, con l'art. 1, comma 1, della legge 13 ottobre 2020, n. 126.

Infatti, con la nota da ultimo citata, il Collegio dei Revisori ha assicurato che la certificazione Fondo funzioni enti locali (art. 106, d.l. n. 34/2020) è stata trasmessa in data 25 maggio 2021. Il modello ricevuto dal MEF ha rappresentato la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza.

Le risultanze della certificazione del Comune di Alessandria indicano, complessivamente, una perdita nel 2020 (rispetto al 2019) di euro 4.349.471, derivante dalla differenza tra minori entrate registrate, pari ad euro 7.256.602,00 e le minori spese derivanti dal Covid, pari ad euro 2.617.071, aggregate alle maggiori spese derivanti dal Covid al netto dei ristori, per euro 290.060.

Quindi, lo stesso Collegio, dopo aver precisato che "difficilmente a fine 2021 sarà raggiunto l'obiettivo di azzerare l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, obiettivo previsto dal PRFP", riferiva quanto segue:

"L'esercizio 2020 è stato interessato dalla emergenza epidemiologica Covid-19.

Di conseguenza, le previsioni del PRFP sono in parte non attendibili e non attuabili. Il blocco conseguente all'emergenza ha avuto impatto sia sulle entrate che sulle spese, ma il bilancio di previsione 2020 assestato riporta solo parte delle variazioni numeriche conseguenti, anche a causa della pubblicazione di contributi e trasferimenti dopo l'adozione del provvedimento di salvaguardia degli equilibri.

L'Ente ha fatto ricorso alla sospensione dei mutui (quota capitale ed interessi), secondo quanto disposto dalla normativa vigente ed ha impiegato le somme risultanti per il mantenimento degli equilibri nel corso dell'emergenza COVID-19, senza istituire specifici capitoli di spesa e correlazioni.

L'ente ha ottenuto nel 2020, ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 un'anticipazione di liquidità di euro 2.526.776,26 dalla Cassa depositi e prestiti, da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti di anni 5.

L'Ente, mediante accordo transattivo, ha estinto anticipatamente il contratto Swap (SWAP BOC) con Unicredit alla data del 04 agosto 2020. Pertanto, in data 31 dicembre 2020 il Comune di Alessandria risulta non avere più in portafoglio il contratto originariamente con scadenza al 20/12/2027.

Anche il costo del personale è inferiore a quello previsto, anche per il rispetto delle nuove norme di determinazione della capacità assunzionale.

La capacità di riscossione dei residui attivi rimane contenuta rispetto al pagamento dei residui passivi. La percentuale di pagamento dei residui passivi va tuttavia rettificata eliminando il titolo 5 che rappresenta l'anticipazione di tesoreria non restituita al 31/12/2020. La percentuale di pagamento dei residui passivi passa così dal 64,64% al 53,12%.

La gestione residui ha pertanto un impatto negativo in termini di cassa di euro 10.677.886 alla data del 30/06/2021. Il Provvedimento di salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2021 non è ancora stato adottato alla data di redazione del presente documento. Non è pertanto possibile effettuare analisi diverse da quelle indicate.

Le stesse sono rinviate alla prossima relazione semestrale".

In sede di esame della prima relazione trasmessa dall'Organo di revisione dell'Ente, ai sensi del comma 6 dell'articolo 243-quater del TUEL, e procedendo alle relative analisi, si premette che la Relazione semestrale sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale - 2019-2038, ex art. 243 bis D.Lgs. 267/2000 e s.m.i, redatta dall'Organo di revisione del Comune di Alessandria relativa al primo semestre 2021 - è stata redatta sulla base dei seguenti dati messi a disposizione dall'Ente:

- rendiconto esercizio 2020;
- bilancio di previsione 2021 -2023;
- verifica di cassa al 30/06/2021;
- deliberazione n. 49 del 29/04/2021 ad oggetto "Art. 151 del D. Lgs. 18 agosto 2000 e successive modificazioni ed integrazioni. Bilancio di previsione finanziario 2021/2023 e relativi allegati" il Consiglio Comunale ha approvato il Bilancio di Previsione 2021/2023;
- deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 18/05/2021 ad oggetto "Piano della Performance 2021/2023 - P.E.G. 2021/2023 Parte contabile. Approvazione" è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2021-2023 - parte contabile;
- deliberazione di Consiglio Comunale n.70 del 29/06/2021 ad oggetto "Artt. 227 e seg. del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i. Approvazione del rendiconto della gestione esercizio finanziario 2020 e contestuale riconoscimento della legittimità di DFB ai sensi artt. 193-194, c.1 D.Lgs. 267/2000".

In data 29 giugno 2021 è stato approvato il Rendiconto 2020.

1. Ripiano disavanzo quote esercizi 2019-2020.

La delibera n. 102 del 7 agosto 2019, adottata dal Consiglio comunale di Alessandria - Approvazione piano di Riequilibrio, dava atto che:

- il disavanzo del Comune di Alessandria, emergente dal Piano, ammonta ad euro 75.058.588,24 e trova copertura con risanamento rateizzato nei termini che seguono:

2019	1.109.313,66 euro,
2020	3.497.662,48 euro,

2021 3.497.662,48 euro,
Dal 2022 al 2039 3.938.467,63 euro.

Con nota 30 settembre 2020 il Comune di Alessandria comunicava, altresì, che il disavanzo di amministrazione, emerso nel rendiconto 2019, e deliberato con atto di Consiglio Comunale 46 del 15/07/2020, era pari ad euro - 75.024.248,46, con ammontare lievemente differente rispetto al disavanzo iscritto ed approvato con il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (euro -75.058.588,24).

Nel 2019, pertanto, la quota di ripiano del disavanzo di 1.109.313,66 euro veniva ripianata soltanto per euro 34.339,78, mentre la differenza di euro 1.074.973,88 veniva rinviata direttamente, nell'ambito del bilancio di previsione 2020/2022, all'esercizio 2020, in linea con il dettato normativo previsto dall'art. 243-bis del TUEL.

Per l'anno 2020, quindi è stata iscritta una quota di ripiano del disavanzo di amministrazione 2019, pari ad euro 4.572.634,36, che rappresenta sia la quota parte di ripiano del disavanzo previsto nel Piano di riequilibrio finanziario pluriennale per l'esercizio 2020 (euro 3.497.662,48) e sia la quota aggiuntiva, derivante dalle risultanze del rendiconto 2019 (euro 1.074.973,88), mentre per gli anni 2021 e 2022 la quota di ripiano è pari ad euro 3.497.662,48, come previsto nel PRFP 2019-2038.

ANALISI DEL DISAVANZO				
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art.243 bis TUEL	Disavanzo dell'esercizio precedente (a)	Disavanzo dell'esercizio 2019 (b)	Disavanzo ripianato nell'esercizio 2019 (c)=a-b	Quota del disavanzo da ripianare nel 2019 (d)
	75.058.558,24	75.024.248,46	34.309,78	1.109.313,66

Prospetto relativo al ripiano del disavanzo all'esercizio 2020 del bilancio 2020-2022:

- euro 3.497.662,48 quota disavanzo prevista nel Piano da applicare all'esercizio 2020;
- euro 1.074.973,88 quota disavanzo ordinario prevista nel piano e non recuperata al 31.12.2019;
- euro 4.572.634,36 quota totale di ripiano del disavanzo di amministrazione 2019 iscritta nel 2020.

Con nota in data 19 maggio 2021 il Comune di Alessandria comunicava che la quota di disavanzo, iscritta nell'annualità 2020, pari ad euro 4.572.634,36 (comprendente anche euro 1.074.973,88, relativa all'annualità 2019), era stata effettivamente ripianata e che tale riscontro sarebbe stato reso pubblico con l'approvazione del redigendo Rendiconto 2020.

In esito alle misure assunte, l'Organo di revisione ha, successivamente, attestato che, nell'esercizio 2020, recte, nel 2021, l'amministrazione comunale di Alessandria ha ripianato l'importo totale del disavanzo derivante dalla somma del disavanzo 2019, non ripianato a suo

tempo, e del disavanzo da ripianare per il 2020 – euro 3.497.662,48 – per un totale di euro 4.572.634,36.

Ad ogni buon conto, la Sezione prende atto del fatto che, anche all'esito dei riscontri attraverso i dati contabili esaminati, risulta l'applicazione della quota di disavanzo da ripianare nell'esercizio 2019, pari ad euro 1.074.973,88 e della quota di disavanzo da ripianare nell'esercizio 2020, pari ad euro 3.497.662,48, con conseguente rispetto delle previsioni di ripiano.

2. Rendiconto 2020.

Il rendiconto 2020, approvato con deliberazione del Consiglio comunale di Alessandria, n. 70, del 29 giugno 2021, pur presentando un disavanzo di amministrazione di euro -70.451.612,10, appare in miglioramento rispetto al disavanzo in precedenza accertato.

L'andamento del risultato di amministrazione nel triennio 2018-2020 è riportato nella tabella sottostante:

a) Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

Evoluzione del risultato di amministrazione nell'ultimo triennio

	2018	2019	2020
Risultato di amministrazione (A)	26.564.932,57	29.380.798,92	41.472.393,45
composizione del risultato di amministrazione			
Parte accantonata (B)	81.239.197,61	90.834.653,22	96.093.376,46
Parte vincolata (C)	12.016.478,30	12.412.636,00	14.621.135,79
Parte destinata agli investimenti (D)	1.468.833,12	1.157.759,16	1.209.495,30
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	68.159.576,46	-75.024.248,46	-70.451.614,10

Per quanto riguarda l'andamento delle spese correnti, si evidenzia per l'esercizio 2020 un miglioramento dei risultati attesi con il Piano di riequilibrio pluriennale, come si evidenzia nella tabella sottostante:

SPESE CORRENTI

SPESA CORRENTE per Macroaggregati		prfp previsione 2020	Rendiconto 2020	Variazione
101	redditi da lavoro dipendente	23.799.326,00	20.551.286,20	-3.248.039,80
102	imposte e tasse a carico ente	1.815,477,00	1.517.374,66	-298,102,34
103	acquisto beni e servizi	41.852.273,00	39.902.151,62	-1.950.121,38

104	trasferimenti correnti	7.734.767,00	6.643.348,14	-1.091.418,86
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	4.446.100,00	4.113.317,27	-332.782,73
108	altre spese per redditi di capitale	0,00		
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	551.030,00	791.155,37	240,15537
110	altre spese correnti	1.570.638,00	4.183.664,07	2.613.026,07
TOTALE		81.769.581,00	77.702.297,33	-4.067.283,67

L'Organo di revisione riferisce, inoltre, che la spesa per rimborso di prestiti, prevista nel Prfp in euro 11.056.300, è stata impegnata in euro 7.508.045, per il ricorso alla facoltà di sospensione di alcuni mutui, con conseguente allungamento della durata della stessa.

Anche il costo del personale è risultato inferiore a quello previsto nel Piano, e ciò anche per effetto del rispetto delle nuove norme di determinazione della capacità assunzionale (v., infra, sub 12).

3. ANALISI DEGLI EQUILIBRI COMPLESSIVI DI BILANCIO

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto 2020 di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), gli esiti sono risultati i seguenti:

- W1 (Risultato di competenza): € 15.746.763,58.
- W2 (equilibrio di bilancio): € 819.655,08.
- W3 (equilibrio complessivo): € -305.118,36.

Per quanto riguarda l'esercizio 2020, permane la situazione di criticità finanziaria già rilevata nella relazione al rendiconto dell'esercizio 2019.

La situazione finanziaria risulta, ovviamente, aggravata dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, presente sin dal mese di febbraio del 2020, emergenza che ha avuto ed ha ancora pesanti effetti sulla riscossione delle entrate, anche per effetto di sospensioni della riscossione reiterate da provvedimenti governativi.

Come anche precisato dai Revisori, non può non prendersi atto del fatto che sia la spesa corrente sia le entrate per trasferimenti a consuntivo appaiono maggiori rispetto alle previsioni del piano di riequilibrio.

Ciò in quanto la spesa è risultata, ovviamente, influenzata dai maggiori impegni sostenuti per fare fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19, mentre l'entrata è stata incrementata dai corrispondenti trasferimenti erariali pervenuti e dalle donazioni ricevute per fronteggiare la crisi.

Tabella verifica equilibri rendiconto 2020 (fonte BDAP)

Equilibrio economico-finanziario	Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)
Equilibrio di parte corrente	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	2515749,17
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	4572634,36
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	97129764,24
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	77702297,33
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	2656017,48
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	0
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	8258831,24
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	2526776,26
G) Somma finale	3928956,74
Altre poste differenziali	
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	2553457,64
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	5416978,98
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	479580,64
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0
O1) Risultato di competenza di parte corrente	11419812,72
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	9960888,1
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	3868551,33
O2) Equilibrio di bilancio di parte corrente	-2409626,71
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	1124773,44
O3) Equilibrio complessivo di parte corrente	-3.534.400,15
Equilibrio di parte capitale	

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	2420059,93
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	1327828,36
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	32015688,57
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	5416978,98
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	479580,64
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	6485552,23
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	20013675,43
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	0
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	0
Z1) Risultato di competenza in c/capitale	4326950,86
Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	0
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	1097669,07
Z2) Equilibrio di bilancio in c/capitale	3229281,79
Variatione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	0
Z3) Equilibrio complessivo in capitale	3229281,79
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali	
O1) Risultato di competenza di parte corrente	11419812,72
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	1905080,59
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	0
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	9960888,1
Variatione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	1124773,44
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	3626252,19
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali	-5197181,6
Equilibrio finale	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	0
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	0

X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	0
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	0
W1) Risultato di competenza	15746763,58
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	9960888,1
Risorse vincolate nel bilancio	4966220,4
W2) Equilibrio di bilancio	819655,08
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	1124773,44
W3) Equilibrio complessivo	-305118,36

Dal confronto dei dati finanziari (trasmessi dal Collegio dei Revisori in data 15 luglio 2021 con la relazione) con le previsioni del piano e con le previsioni iniziali del bilancio preventivo 2019-2021, risulta il sostanziale rispetto delle previsioni programmate, con il raggiungimento, al 31/12/2020, di un equilibrio complessivo di parte corrente di euro -3.534.400,15, di un equilibrio complessivo di parte capitale di euro 3.229.281,79 e di un equilibrio complessivo finale di euro -305.118,36 (come infra meglio dettagliato).

In merito ai dati riportati in tabella, si precisa che il suesposto prospetto tiene conto delle modifiche apportate dal D.M. 1 agosto 2019, al fine di evidenziare, sia per la parte corrente sia per la parte capitale, il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio (risultato di competenza al netto delle risorse accantonate nel bilancio e di quelle vincolate non ancora impegnate) e l'equilibrio complessivo (equilibrio di bilancio al netto delle variazioni positive e/o negative degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto).

Si evidenzia, altresì, che non risultano entrate di parte capitale destinate al finanziamento delle spese correnti, né al finanziamento delle quote di capitale relative all'ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari.

In merito alla possibilità di utilizzo di "avanzo" per gli enti che si trovano in una situazione di disavanzo di amministrazione, l'articolo 1 comma 897 della Legge n. 145 del 30/12/2018 prevede che: "Ferma restando la necessità di reperire le risorse necessarie a sostenere le spese alle quali erano originariamente finalizzate le entrate vincolate e accantonate, l'applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione è comunque consentita, agli enti soggetti al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione".

3 a) Equilibri di bilancio.

L'esame della documentazione contabile evidenzia che il risultato della gestione di competenza 2020 presenta un avanzo di Euro 15.746.763,58.

L'equilibrio di bilancio presenta un saldo pari ad Euro 819.655,08, mentre l'equilibrio complessivo presenta, come già sopra rappresentato, un saldo pari ad Euro -305.118,36 come in appresso:

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)	15.746.763,58
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N (+)	9.960.888,10
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	4.966.220,40
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	819.655,08

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d) Equilibrio di bilancio (+)/(-)	819.655,08
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	1.124.773,44
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	- 305.118,36

Risultato di amministrazione

L'Organo di revisione ha verificato ed attestato che:

a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2020, presenta un avanzo di Euro 41.472.393,45, come risulta dagli elementi esposti nel prospetto che segue:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione è calcolato nella somma risultante dopo il ripiano del disavanzo da PRFP di competenza del 2020.

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione.

Evoluzione del risultato d'amministrazione nell'ultimo triennio:

2018 - 2020

Risultato d'amministrazione 26.564.932,57 - 29.380.798,92 - 41.472.393,45

Composizione del risultato di amministrazione:

Parte accantonata (B) 81.239.197,61 - 90.834.652,22 - 96.093.376,46

Parte vincolata (C) 12.016.478,30 - 12.412.636,00 - 14.621.135,79

Parte destinata agli investimenti (D) 1.468.833,12 - 1.157.759,16 - 1.209.495,30

Parte disponibile (E= A-B-C-D) 68.159.576,46 - 75.024.248,46 - 70.451.614,10

c) il risultato di amministrazione 2020 è suddiviso nei seguenti fondi:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020:	
Parte accantonata (3)	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020. (4)	66.369.837,98
Accantonamento residui perenti al 31/12/2020 (solo per le regioni) (5)	-
Fondo anticipazioni liquidità	20.824.728,89
Fondo perdite società partecipate	-
Fondo contenzioso	8.355.047,75
Altri accantonamenti	543.761,84
	Totale parte accantonata (B)
	96.093.376,46
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	1.582.886,11
Vincoli derivanti da trasferimenti	6.639.133,03
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	3.000.060,82
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	527.264,78
Altri vincoli	2.871.791,05
	Totale parte vincolata (C)
	14.621.135,79
Parte destinata agli investimenti	
	Totale parte destinata agli investimenti (D)
	1.209.495,30
	-
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)
	-70.451.614,10
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	-
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)	

Il risultato della gestione 2020 è formato dalle diverse gestioni come di seguito indicato:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2020
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	36.698.772,01
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	3.843.577,53
Fondo pluriennale vincolato di spesa	22.669.692,91
SALDO FPV	-18.826.115,38
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	0,00
Minori residui attivi riaccertati (-)	7.105.067,12

Minori residui passivi riaccertati (+)	1.324.005,02
SALDO GESTIONE RESIDUI	-5.781.062,10
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	36.698.772,01
SALDO FPV	-18.826.115,38
SALDO GESTIONE RESIDUI	-5.781.062,10
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	4.973.517,57
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	24.407.281,35
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2020	41.472.393,45

L'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2019 risulta essere la seguente:

- euro 2.311.158,50, avanzo accantonato;
- euro 2.624.694,42, avanzo vincolato;
- euro 37.664,65, avanzo investimenti.

3.b) Verifica del risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione con riferimento esclusivamente alle entrate e spese di competenza dell'esercizio di riferimento (escluso avanzo applicato, FPV e disavanzo applicato) ammonta rispettivamente ad euro 23.557.231,45 per l'esercizio 2019 e ad euro 36.698.772,01 per l'esercizio 2020 (dati BDAP).

L'avanzo di competenza o saldo di competenza W1 (comprensivo dei saldi avanzo, disavanzo e FPV) ammonta ad euro 18.604.340,26, per il 2019 e ad euro 15.746.763,58, per il 2020.

3. c) Verifica del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione, nel periodo 2018-2020, evidenziava un progressivo aumento del disavanzo, e, contestualmente, l'aumento della parte accantonata.

I risultati conseguiti sono esposti nella seguente tabella:

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2018	2019	2020
Risultato d'amministrazione (A)	26.564.932,57	29.380.798,92	41.472.393,45
composizione del risultato di amministrazione:			
Parte accantonata (B)	81.239.197,61	90.834.652,22	96.093.376,46
Parte vincolata (C)	12.016.478,30	12.412.636,00	14.621.135,79

Parte destinata agli investimenti (D)	1.468.833,12	1.157.759,16	1.209.495,30
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	-68.159.576,46	-75.024.248,46	-70.451.614,10

Il risultato di amministrazione del consuntivo 2020, evidenzia i seguenti valori:

Accantonamenti al risultato di amministrazione

La tabella che segue mette a confronto la parte accantonata del risultato di amministrazione del rendiconto 2019 con quella del rendiconto 2020:

Parte accantonata	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020
FCDE	62.158.672,89	66.369.837,98
fondo anticipazione di liquidità ai sensi del D.L. 35/2013 e successive modifiche	18.946.329,68	20.824.728,89
fondo perdite società partecipate	0	0
fondo contenzioso	8.444.822,29	8.355.047,75
altri accantonamenti	1.284.827,36	543.761,84
Totale parte accantonata	90.834.652,22	96.093.376,46

In merito all'accantonamento a FCDE si rileva un aumento nel 2020 rispetto all'accantonamento a rendiconto 2019, pari al +5,7%.

Con riferimento a tale voce, l'Organo di revisione, nella relazione sul rendiconto 2020, rileva che l'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità, come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D. Lgs.118/2011 e s.m.i.

Il fondo è formato da due componenti: una risultante dalla tabella allegata al rendiconto e calcolata e rappresentata ai sensi della norma sopra indicata di euro 56.505.317,51 (prospetto allegato c al rendiconto) ed una relativa ai residui attivi vantati verso le società partecipate che viene aggiornata annualmente sulla base dei rischi di esigibilità legati alle vicende delle procedure concorsuali in corso delle partecipate di euro 9.864.520,47.

L' accantonamento al FCDE ammonta ad euro 66.369.837,98.

L'Ente, nel calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità, si è avvalso della facoltà di cui all'art.107-bis, d.l. n.18/2020, per i Titoli I e III nel calcolo del fondo sono stati utilizzati i dati del 2019 al posto di quelli dell'annualità 2020.

Per la determinazione del F.C.D.E. l'Ente ha utilizzato il metodo della media semplice relativa al quinquennio 2016/2020 e le modalità utilizzate nel precedente esercizio, oltre alla facoltà di cui all'art. 107 bis DL 18/2020 sopra citato.

Come precisato dai Revisori "...l'Ente ha derogato alla norma per il calcolo del fondo per la TARI, accantonando il 26% dei residui risultanti al 31/12/2020 anziché quanto previsto dalla normativa che per l'esercizio 2020 (88%) è variata rispetto a quella valevole per l'esercizio 2019".

La Sezione, preso atto delle scelte operate dal Comune, che ha improntato la scelta del calcolo del FCDE ai canoni della prudenza, invita l'Ente a monitorare con attenzione l'entità dei residui attivi e la relativa capacità di riscossione al fine di poter valutare con tempestività la necessità di adeguare l'entità del FCDE qualora i predetti parametri dovessero subire variazioni tali da dimostrare una riduzione della capacità dell'Ente di realizzare le entrate accertate, circostanza che non appare remota anche in ragione degli effetti prodotti dall'emergenza sanitaria da Covid-19.

	2017	2018	2019	2020
FCDE	20.780.842,11	35.125.303,81	52.616.617,14	56.505.317,51
FCDE – quota per partecipate ed ex partecip.		9.117.284,53	9.542.055,75	9.864.520,47
TOTALE	20.780.842,11	44.242.588,34	62.158.672,89	66.369.837,98

3. d) altri Fondi

Fondi spese e rischi futuri Fondo contenziosi.

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 8.355.047,75, determinato sulla base delle relazioni eseguite da parte dell'avvocatura interna.

Fondo perdite aziende e società partecipate.

Non risultano accantonamenti per perdite aziende e società partecipate.

Fondo indennità di fine mandato.

È stato costituito un fondo per indennità di fine mandato, così determinato:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	22.180,00
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	5.545,00
- utilizzi	-
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	27.725,00

Altri fondi e accantonamenti.

L'Ente ha accantonato/vincolato avanzo di euro 410.000,00 per gli aumenti contrattuali del personale dipendente e fondo a copertura dei debiti fuori bilancio di euro 106.036,84.

4. Situazione di cassa

L'Ente conferma la situazione della cassa che vede ancora il ricorso a cospicue anticipazioni di tesoreria non restituite al termine degli esercizi 2019 e 2020 e prospetticamente anche nel 2021.

La situazione è riassunta nei dati sottostanti aggiornati al 15 luglio 2021

- 31/12/2019: euro 18.131.368,71;

- 31/12/2020: euro 18.389.145,61;

- 15/07/2021: euro 15.591.515,16.

L'Ente rimarca che l'utilizzo di tale strumento è strumentale al pagamento dei fornitori che erogano servizi essenziali all'Ente e delle spese fisse (quali stipendi, utenze, mutui, etc..).

4) a. anticipazioni di cassa

L'Organo di revisione nella propria relazione semestrale evidenzia che l'Ente ha fruito di una ulteriore anticipazione da CDP per euro 2.526.776,26 da restituirsì in 5 anni.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 226 del 09/10/2020 ad oggetto "Articolo 116, comma 1, del D.L. 34/2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 - ricorso all'anticipazione di liquidità alla Cassa depositi e Prestiti SpA Roma", è stata contratta un'anticipazione di liquidità da destinare al pagamento di debiti commerciali, certi liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2019, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali, per un importo pari ad euro 2.526.776,26, con una durata del piano di ammortamento di 5 anni, da pagarsi in rate annuali costanti, posticipate, comprensive di quota capitale e quota interessi, pari ad un valore del'1,226% nominale annuo, sulla base del Piano di ammortamento e la prima decorrenza del pagamento è fissata al 1° novembre 2021.

In sede di manovra di salvaguardia degli equilibri di bilancio, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 103 del 26/11/2020 sono stati istituiti due nuovi capitoli, uno di Entrata sul Titolo VI E/602010006 "Anticipazione di liquidità CDP - art.116, D.L.34/2020, per pagamenti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali - Anno 2020" p.d.c.f. 6.02.01.02.000 e l'altro di Uscita sul Titolo IV S/450020307 "Rimborso anticipazione di liquidità a CDP - art.116, D.L.34/2020 - anno 2020" - p.d.c.f. 4.02.02.01.000, entrambe per un importo pari ad euro 2.526.776,26.

Successivamente, in sede di rendiconto con deliberazione di Consiglio comunale n. 70 del 29/06/2021, l'importo del cap. S/450020307 è confluito in avanzo accantonato nel "Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti", sommandosi al debito non ancora estinto delle precedenti anticipazioni di liquidità.

Nel prospetto sotto riportato si evidenzia la ricostruzione del fondo anticipazione liquidità (FAL) al 31/12/2020:

Posizione	Anni ammortamento	Importo iniziale	q. cap. pagata fino al 31/12/2020	debito residuo al 31.12.2020
992_1/ 2013	29	2.342.604,46	384.552,29	1.958.052,17
992_2/2013	29	2.342.604,46	334.006,32	2.008.598,14
4581/2014	29	7.368.172,67	1.171.570,05	6.196.602,61
5214/2014	30	1.571.094,13	268.148,41	1.302.945,72
9742/2015	30	8.083.436,39	1.219.645,54	6.831.753,99
1561/2021	5	2.526.776,26	-	2.526.776,26
		24.234.688,37	3.377.922,61	20.824.728,89

FAL accantonato AL 31/12/2015 DA ALLEG. MUTUI 2016

21.305.580,36 q. capitali

q. cap. rimborsata nel 2016

-607.014,85 effettivamente

q. cap. rimborsata nel 2017

-584.214,95 rimborsate

q. cap. rimborsata nel 2018

-594.675,76

q. cap. rimborsata nel 2019

-605.381,97

q. cap. rimborsata nel 2020

-616.340,20

18.297.952,63

q. cap. da rimborsare nel 2021 2.526.776,26

FAL da accantonare in avanzo al 31/12/2020

20.824.728,89

Ne consegue che il FAL, che deve essere ancora rimborsato al 31/12/2020, è pari ad euro 20.824.728,89, che rappresenta la quota accantonata al rendiconto

4) b. Anticipazioni di tesoreria.

Obiettivo dell'Amministrazione comunale – dichiarato nel Piano di riequilibrio - è quello di azzerare il ricorso alla anticipazione di cassa di tesoreria a far data dall'esercizio 2022.

DESCRIZIONE	IMPORTO CASSA 2019	IMPORTO CASSA 2020	IMPORTO CASSA 2021
Fondo Cassa Iniziale/ Anticipazione di tesoreria	- 15.422.338,07	- 21.513.898,35	- 14.370.198,35
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	84.473.955,68	96.500.000,00	103.000.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	7.670.389,30	8.500.000,00	9.000.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	24.487.309,40	33.500.000,00	32.000.000,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	11.931.839,16	9.500.000,00	10.500.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.816.337,05	-	-
Titolo 6 - Accensione prestiti	12.833.701,20	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	80.000.000,00	80.000.000,00	80.000.000,00

Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	48.251.637,53	56.000.000,00	56.000.000,00
TOTALE ENTRATE	258.042.831,25	262.486.101,65	276.129.801,65
Titolo 1 - Spese correnti	124.327.563,95	110.000.000,00	109.000.000,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	28.040.263,31	14.000.000,00	9.500.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	70.476,79	-	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	13.217.544,14	11.056.300,00	10.898.000,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	75.422.327,07	80.000.000,00	80.000.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	30.878.554,34	50.000.000,00	51.000.000,00
TOTALE SPESE	271.956.729,60	265.056.300,00	260.398.000,00
Fondo Cassa Finale	- 13.913.898,35	- 2.570.198,35	15.731.801,65
Uscite di cassa x applicazione di Avanzo di <u>amm.ne</u>	6.000.000,00	7.000.000,00	7.500.000,00
Fondo Cassa Finale dopo applicazione avanzo	- 19.913.898,35	- 9.570.198,35	8.231.801,65
Piano di rientro liquidazioni anni 2018/2019	1.600.000,00	4.800.000,00	4.800.000,00
Fondo Cassa Finale	- 21.513.898,35	- 14.370.198,35	3.431.801,65
Fondo cassa effettivo	- 18.484.335,00	- 18.389.146,61	
UTILIZZO DI ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	Rendiconto 2019	al 31/12/2020	Al 31/12/2021

Con comunicazione del 19 maggio 2021 il Comune di Alessandria, e proprio con riferimento all'anticipazione di tesoreria, faceva presente che al 31/12/2020 la medesima era stata utilizzata per euro 18.389.145,61, su una somma accordata per l'anno 2020 di euro 45.328.325, importo pari ai 5/12 delle entrate dei primi tre titoli di bilancio accertati nel rendiconto 2018.

Nel contempo, veniva precisato che i fondi vincolati, alla data del 31/12/2020, ammontavano ad euro 14.361.011,61 e che la disponibilità rimaneva pari a euro 12.578.167,78.

Giova rammentare che la consistenza della cassa vincolata, al 31/12/2019, era di euro 10.059.522,62.

Sul punto, la Sezione rinnova il richiamo alla ricostituzione della consistenza delle somme vincolate, come statuito dall'art. 195 TUEL.

Si rappresenta, di seguito il dato contabile, relativo all'utilizzo di anticipazioni di tesoreria, ed agli importi non restituiti:

- al 31/12/2019: euro 18.131.368,71;
- al 31/12/2020: euro 18.389.145,61;
- al 15/07/2021: euro 15.591.515,16.

I Revisori hanno, altresì, dichiarato che "...non appare, allo stato, formulabile una prognosi favorevole quanto al conseguimento dell'obiettivo di azzeramento dell'utilizzo dell'anticipazione di cassa".

Ciò premesso, in merito al ricorso all'anticipazione di tesoreria, non può non sottolinearsi l'importanza del ripristino, anche se graduale, ma assolutamente costante, nel lasso temporale residuo, dei corretti flussi di cassa che rappresentano uno degli elementi essenziali del risanamento dell'equilibrio generale del bilancio.

In sostanza, se da un lato, la restituzione progressiva ed integrale dell'anticipazione di tesoreria e la ricostituzione della cassa vincolata costituiscono fattori di primaria importanza, dall'altro, deve richiamarsi l'attenzione dell'ente alla necessità di evitare rallentamenti nell'assolvimento dei debiti, adempimento che l'Ente deve onorare nei tempi previsti dalla normativa di riferimento.

5. Debiti fuori bilancio

La delibera n. 70/2021 di approvazione del rendiconto 2020 ha evidenziato l'emersione di ulteriori debiti fuori bilancio rispetto a quanto riportato nel PRFP: in merito ai detti ulteriori debiti sono stati chiesti chiarimenti circa le cause che hanno condotto alla loro formazione, alle coperture adottate ed alla conferma della avvenuta trasmissione degli atti di riconoscimento alla Procura contabile.

Si è inoltre richiesto l'aggiornamento per l'esercizio 2021 alla data del 15 luglio 2021, indicando gli importi dei debiti fuori bilancio emersi e riconosciuti ai sensi dell'art. 194 TUEL nel 2021.

L'Ente ha evidenziato che in sede di predisposizione del rendiconto 2020, dalle attestazioni pervenute da parte di Dirigenti responsabili è scaturita l'esistenza di alcuni debiti fuori di bilancio e più precisamente:

1. Settore Lavori Pubblici, Infrastrutture e Smart City: nota prot. n. 36427 del 27/04/2021, a seguito decreto ingiuntivo nell'interesse dello Studio Legale Adavastro & Associati Associazione professionale, per un importo di euro 23.548,40;
2. Settore Sistemi informativi ed E-Government: nota prot. n. 19350 del 04/03/2021 - Cartelle di pagamento a favore dell'Agenzia delle Entrate, per un importo totale di euro 79.495,40;
3. Settore Sviluppo Economico, marketing territoriale, sanità, ambiente, mobilità, protezione civile: nota prot. 92310 del 18/05/2021 - Fatturazione A.R.Al. S.p.A., relativa al mese di dicembre 2020, pari ad euro 192.091,09.

I debiti fuori bilancio, quindi, afferenti alla gestione 2020, ammonterebbero pertanto ad un totale di euro 295.134,89.

Le fattispecie di debito fuori bilancio di cui ai punti 1. e 2. sono riconducibili ad ipotesi per le quali esiste la possibilità di un successivo riconoscimento giuridico, da effettuarsi con

opportuno provvedimento consiliare ed i cui importi sono stati prudenzialmente accantonati nel "Fondo Debiti fuori bilancio" dell'avanzo accantonato.

L'Ente precisa che per quanto riguarda il debito di cui al punto 2, sono in corso le verifiche per dimostrare compiutamente il tardivo e non il mancato pagamento di quanto contestato, così da ottenere almeno una riduzione della sanzione.

L'importo di cui al punto 3 del precedente elenco, invece, scaturisce da tipologie di spese relative ai costi della filiera dei rifiuti finanziati dalla tassa rifiuti di competenza dell'anno, inizialmente non sostenute da adeguato impegno e riconosciute anche esse in sede di rendiconto ai sensi dell'art.194, comma 1, lett. e) del D. Lgs. n. 267/2000 s.m.i..

Acclarato il requisito dell'utilità e dell'arricchimento per l'Ente, in quanto fornitura di servizi da parte di società relativamente alle spese collegate con la filiera rifiuti, sulla base dei dati del Piano Finanziario TARI 2020, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 118 del 29 dicembre 2020, è stata riscontrato il debito fuori bilancio e ripianato mediante risorse proprie, provenienti dal gettito della TARI di competenza 2020, vincolate dall'Ente nel prospetto del risultato di amministrazione presunto del 2020, approvato con delibera di Giunta comunale n. 63 del 18/3/2021.

Con successiva deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 29/06/2021, in sede di approvazione del Rendiconto della gestione finanziaria 2020, si è proceduto al contestuale riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio sopra citato, ai sensi degli artt.193 e 194, c.1, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.

L'ente ha assicurato che, allo stato, il debito risulta pagato.

L'Amministrazione conferma, altresì, l'avvenuta trasmissione del provvedimento di riconoscimento dei debiti fuori bilancio alla Procura della Corte dei Conti, ai sensi dell'art.23, c.5 della L.289/2002 e s.m.i.

Per quanto concerne l'esercizio 2021 in corso, l'amministrazione conferma che allo stato attuale, sulla base delle singole attestazioni rilasciate dai Dirigenti Responsabili/Responsabili di Servizio Autonomo in sede di assestamento generale 2021 non sussistono situazioni di debito fuori bilancio, né di situazioni che generino disavanzo o contenzioso.

La Sezione prende atto che per il debito di cui al punto sub 3) l'ente ha provveduto ad esperire la procedura di riconoscimento di legittimità.

La Sezione invita, nel contempo, l'Amministrazione comunale a completare il relativo iter di verifica, ai fini del riconoscimento, anche per le situazioni sopra prospettate ai punti sub 1) e 2).

6. Passività potenziali

Già con la Delibera n. 154/2020, la Sezione aveva rappresentato al Comune di Alessandria la necessità di monitorare con attenzione la gestione dell'Ente e di operare ogni prudente accantonamento di risorse al verificarsi delle condizioni che, sulla base dei principi contabili, impongono specifici obblighi di costituzione, nel risultato di amministrazione, di fondi adeguati

a sostenere gli effetti di passività potenziali, che dovessero, manifestarsi nel periodo di esecuzione del Piano.

Ciò in attuazione di obblighi, che trovano applicazione nel corso di gestioni in equilibrio e che, a maggior ragione, devono essere rispettati nel corso di un percorso di risanamento, considerate le già precarie condizioni finanziarie, a cui l'esecuzione del Piano mira a dare una soluzione strutturale e non solo contingente.

Si premette che, attraverso la Relazione dei revisori, sono stati forniti aggiornamenti solo in merito alla situazione del Fondo contenzioso.

L'accantonamento in tale fondo, quantificato al 31/12/2020 in euro 8.355.047,75, rappresenta un'evoluzione di una valutazione puntuale da parte degli uffici competenti (in particolare, del Servizio autonomo dell'Avvocatura comunale di concerto con il Settore Risorse finanziarie) dello stato dei contenziosi in essere sulla base del rischio potenziale considerato che solo con sentenza definitiva il debito diviene certo, liquido ed esigibile.

Nella seguente tabella si rappresenta la composizione del Fondo contenzioso al 31/12/2020, così come risulta nel rendiconto 2020, pari ad un valore di € 8.355.047,75.

FONDO CONTENZIOSO 2020 - dettaglio	
Transazioni post OSL fornitori diversi (al netto di Poste Italiane e Gardenia) non ancora accettate	547.094,09
Transazione post OSL non ancora accettate - AMIU	2.950.008,83
Transazione post OSL non ancora accettate - ASPAL	3.350.782,32
Farmafactoring	52.499,70
	97.387,61
Bios	199.325,39
ACAM	5.202,49
Interessi di mora come da PRFP (Heracomm, Farmafactoring, Coop. Bios e altri fornitori)	837.162,88
INCREMENTI 2020 - definiti con Servizio Avvocatura comunale	
IDENTITAS	66.653,68
NIDAR	193.256,37
Milanese Alfio	5.990,00
La Paesella	36.102,96
Società pubblica per il recupero ed il trattamento dei rifiuti SpA non finanziate (interessi di mora)	13.581,43
Totale Fondo Contenzioso 31/12/2020	8.355.047,75

L'Ente precisa che nel corso dell'anno 2020, con atto di Consiglio Comunale n. 65 del 16/09/2020, ad oggetto "Art. 175 del D.Lgs. 267/2000 e s.m. i - Variazione al bilancio di previsione 2020-2022 per applicazione quota accantonata del risultato di amministrazione 2019 - n. 1/2020." è stato utilizzato il Fondo Contenzioso per un importo pari ad euro 1.111.504,48, al fine di estinguere partite debitorie, riconosciute dall'Organismo Straordinario

di Liquidazione nei confronti di Poste Italiane SpA (euro 1.100.000,00) e Gardenia società cooperativa (euro 11.504,48).

Sulla scorta dell'analisi dei possibili rischi di soccombenza e delle previsioni temporali dei giudizi nel biennio 2021 -2022, si riportano gli accantonamenti iscritti nel Bilancio di Previsione 2021-2023 e ritenuti congrui dal Servizio autonomo avvocatura.

CONTENZIOSI	PREVISIONI 2021	PREVISIONI 2022
RG3140/2018 Banca Sistema	40.915,07	
RG3738/2017 Banca Sistema	27.166,71	
Causa ATM in Fallimento		1.600.000,00
KOSTER		242.368,90
RG 76/2019 ARC in Liquidazione	9.898,18	
RG48/2021 Farmafactoring		239.822,16
RG2080/2017 Farmafactoring		19.385,76
Alessandria 2000 Srl	160.000,00	
MAXI DI Srl		65.000,00
ALE 14 Srl	30.000,00	
Camera di Commercio/Fabbio		326.808,57
	267.979,96	2.493.385,39

Al riguardo, si rammenta quanto più volte evidenziato nella giurisprudenza dalla Sezione delle autonomie (cfr. deliberazione n. 14/2017/INPR e già, in precedenza, deliberazione n. 9/2016/INPR) circa la particolare attenzione che deve essere riservata alla quantificazione degli accantonamenti a Fondo contenzioso, legato a rischi di soccombenza su procedure giudiziarie in corso per cui "risulta essenziale procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per attestare la congruità degli accantonamenti, che deve essere verificata dall'Organo di revisione. Anche in questo caso, la somma accantonata non darà luogo ad alcun impegno di spesa e confluirà nel risultato di amministrazione per la copertura delle eventuali spese derivanti da sentenza definitiva, a tutela degli equilibri di competenza nell'anno in cui si verificherà l'eventuale soccombenza".

La valutazione della passività potenziale deve, pertanto, ad avviso della Sezione, essere sorretta dalle conoscenze delle specifiche situazioni, dall'esperienza del passato e da ogni altro elemento utile e deve essere effettuata nel rispetto dei postulati del bilancio, soprattutto di quelli di imparzialità e verificabilità (v., Sezione di controllo per il Trentino-Alto Adige/Südtirol-Sede di Trento, deliberazione n. 57/2019/PRSE).

Per tutto quanto precede, si invita l'Ente a proseguire nell'azione di costante monitoraggio del contenzioso in essere, verificando attentamente la congruità degli accantonamenti da appostare per fronteggiare eventuali passività potenziali, al fine di scongiurare che le stesse possano minare gli equilibri di bilancio.

7. Dismissione patrimonio immobiliare.

L'Ente, con nota del 30 settembre 2020, ha comunicato di aver completato, nell'anno 2019, vendite per complessivi euro 979.266,32 (cessione di terreni), importo già accertato in entrata, mentre i corrispettivi previsti delle vendite previste per l'esercizio 2020, ammonterebbero ad ulteriori euro 648.003,40 e ad euro 2.418.656,19 per l'esercizio 2021.

Tuttavia, con nota pervenuta il 20 settembre 2021 il Comune di Alessandria precisava che, con riferimento alle tre alienazioni, previste per l'ultimo trimestre 2020, per un valore complessivo di € 979.266,32, segnalate con la precedente nota, l'unica operazione conclusa riguarda la vendita un di un terreno sito presso la Zona Industriale (PIP D5) di Spinetta Marengo, venduto con atto n. Repertorio 7318 del 23/12/2020 per una somma di € 185.426,00 (somma opportunamente accertata con D.D. 2127 del 17/12/2020).

Per gli altri due terreni l'acquirente aveva, infatti, rinunciato all'acquisto, a seguito della crisi economica in atto.

Con riferimento alle vendite di immobili, di seguito, si rappresenta lo stato dell'arte al 15 luglio 2021, così come rappresentato dall'ente.

Nel 2021 sono stati venduti n. 2 box siti in Via Santorre di Santarosa per un totale di € 8.300,00 (atto repertorio n. 166368 del 22/06/2021 e atto repertorio n. 21618 del 16/06/2021), che rientrano negli immobili previsti nel Piano delle alienazioni del 2019.

Ad oggi, sulla base delle indicazioni pervenute dal Settore Urbanistica e Patrimonio, le operazioni di alienazione avviate derivano dalle seguenti deliberazioni:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 115 del 17/12/2020 con la quale è stata approvata la vendita di immobili per Euro 400.850,00;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 24/02/2021 con la quale è stata approvata la vendita di 7 box in Via Santorre di Santarosa per un importo di 29.600,00 Euro (di cui due sono stato venduti, citati al punto precedente, per la somma totale di Euro 8.300,00);
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 67 del 24/06/2021 con la quale è stata approvata la vendita diretta di altri 2 box agli attuali occupanti in via Santorre di Santarosa per un importo totale di 19.400,00 euro e di vendita con asta pubblica di ulteriori 2 box per un totale di € 16.000,00.

Su tali operazioni deliberate sono in corso le istruttorie propedeutiche e le procedure per avviare i bandi di gara per operare le vendite.

L'amministrazione precisa che nessun altro immobile, tra quelli previsti in vendita per l'anno 2021, per un importo di € 2.418.656,19, è stato ancora ceduto: l'ente attribuisce detta circostanza alle obiettive difficoltà del mercato immobiliare di riferimento.

L'Amministrazione conferma l'impegno a porre in essere tutte le azioni necessarie a garantire la tenuta degli equilibri finanziari ed il rispetto del ripiano del disavanzo di amministrazione previsto nel 2021.

Nel tener conto delle oggettive difficoltà rappresentate, pur prendendo atto della riferita criticità connessa all'attività di dismissione del patrimonio immobiliare, in funzione della tenuta

degli equilibri finanziari e del rispetto del ripiano del disavanzo di amministrazione previsto per il 2021, non può non considerarsi che gli importi previsti dalle descritte alienazioni non sono fin dall'origine contemplati nel piano di riequilibrio.

Infatti, con riferimento alle alienazioni immobiliari, il programma di dismissione immobiliare, poiché non certo nella sua entità di realizzazione, non è stato inserito a bilancio di Piano.

8. Capacità di riscossione.

L'Ente ha fornito aggiornamenti sull'andamento nel primo semestre 2021 e fino al 15 luglio c.a. della capacità di riscossione delle entrate correnti e delle entrate da recupero dell'evasione tributaria, fornendo dati di ragguglio con gli esercizi precedenti.

Si riporta la tabella dimostrativa dell'andamento delle entrate correnti nel triennio 2019 - 2021:

	Stanziamiento 2019	Accertato CP 2019	Riscosso CP 2019	% risc.
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	76.588.753,40	76.471.260,07	53.543.356,56	70,02%
Titolo 2 Trasferimenti correnti	7.146.360,48	6.544.646,87	5.589.088,05	85,40%
Titolo3 Entrate extratributarie	26.620.003,03	20.599.353,80	8.730.152,75	42,38%
Totale	110.355.116,91	103.615.260,74	67.862.597,36	65,49%

	Stanziamiento 2020	Accertato CP 2020	Riscosso CP 2020	% risc.
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	71.597.976,58	69.249.599,50	48.780.906,33	70,44%
Titolo 2 Trasferimenti correnti	14.227.147,70	15.061.943,31	14.171.902,81	94,09%
Titolo3 Entrate extratributarie	20.020.890,07	12.818.221,43	6.090.189,44	47,51%
Totale	105.846.014,35	97.129.764,24	69.042.998,58	71,08%

	Stanziamiento 2021	Accertato CP al 15/07/2021	Riscosso CP al 15/07/2021	% risc.
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	69.933.724,00	44.828.861,27	13.924.590,03	31,06%
Titolo 2 Trasferimenti correnti	12.253.088,21	4.891.012,38	4.442.544,26	90,83%
Titolo3 Entrate extratributarie	27.646.311,73	10.351.544,23	6.166.906,68	59,57%
Totale	109.833.123,94	60.071.417,88	24.534.040,97	40,84%

Ciò premesso, non può non prendersi atto che il riscosso delle entrate correnti in conto competenza registra un miglioramento nel 2020 (71,08%) rispetto al 2019 (65,49%), benché trainato dall'incasso dei ristori ministeriali (tit. II).

Resta evidente un trend in crescita degli incassi sulle entrate tributarie ed extratributarie.

Tale positivo risultato viene dall'ente attribuito al contributo operativo fattivamente reso dal Settore Risorse finanziarie e tributi, che ha provveduto a rivedere le modalità di rendicontazione degli incassi attraverso:

- riduzione dei tempi di regolarizzazione dei provvisori di entrata;
- scarico mensile dei flussi derivanti dai conti correnti postali;
- rendicontazioni all'inizio di ogni mese degli incassi del mese precedente con abbinamento puntuale ai singoli accertamenti in entrata del Servizio tributi;
- elencazione dei contribuenti morosi attraverso verifiche volte ad evitare e ridurre al minimo gli errori nel sollecito.

Si riporta la tabella dimostrativa dell'andamento delle entrate da recupero evasione tributaria anni 2017 - 15 luglio 2021:

	Rend.2017	Rend.2018	Rend.2019	Rend.2020	2021 al 15 luglio
Previsione	2.400.000,00	2.630.809,00	8.321.000,00	4.440.000,00	4.010.000,00
Accertamento (A)	3.533.706,51	8.793.835,58	10.141.365,41	2.704.009,78	1.136.288,62
Riscossione c/Competenza (B)	214.170,12	292.230,54	147.965,19	156.811,09	24.308,47
Residui (C)	5.546.268,73	7.190.962,50	14.289.257,42	20.276.209,64	20.736.445,18
Riscossione c/Residui (D)	1.380.763,40	276.768,81	1.854.260,42	2.075.256,14	515.390,72
Capacità di riscossione i c/competenza (B/A) %	6,06%	4,06%	1,46%	5,80%	2,14%
Capacità di riscossione i c/residui (D/C) %	24,90%	3,85%	12,98%	10,23%	2,49%

La tabella riepiloga i risultati raggiunti in termini di riscossione sugli accertamenti da lotta all'evasione dell'ultimo quadriennio.

Rispetto al 2019, l'esercizio 2020 registra un tendenziale miglioramento degli incassi in c/competenza ed un assestamento degli incassi in c/residui, nonostante gli effetti economici della pandemia che hanno diffusamente colpito un elevato numero di contribuenti.

La capacità di riscossione in c/competenza è, infatti, passata dal 1,46% al 5,80%.

Il medesimo dato, al 15 luglio 2021, si assesta sul 2,14%.

La capacità di riscossione in c/residui, attestata al 12,98% nel 2019, risulta al 10,23% nel 2020.

Lo stesso dato, al 15 luglio 2021, si assesta sul 2,49%.

9. Residui attivi.

Si rappresenta l'andamento della capacità di realizzo dei residui attivi anni 2019 - 15 luglio 2021:

RESIDUI ATTIVI 2019					
DESCRIZIONE	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI MANTENUTI	RISCOSSIONI in C/RESIDUI	% RISC	RESIDUI FINALI
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	52.563.967,23	45.137.226,27	11.862.923,51	26,28	33.274.302,76
Titolo 2 Trasferimenti correnti	2.662.976,84	2.520.802,01	799.659,59	31,72	1.721.142,42
Titolo3 Entrate extratributarie	36.386.740,85	35.970.554,35	2.735.648,92	7,61	33.234.905,43
Titolo 4 Entrate in conto capitale	8.677.075,31	8.576.265,59	4.647.517,42	54,19	3.928.748,17
Titolo 5 Entrate da riduzioni di attività finanziarie	3.816.337,05	3.816.337,05	-	-	3.816.337,05
Titolo 6 Accensione di prestiti	7.845.836,68	6.696.623,34	1.550.170,23	23,15	5.146.453,11
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere	-	-	-	-	-
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	2.361.317,95	2.190.181,67	300.902,05	13,74	1.889.279,62
TOTALE	114.314.251,91	104.907.990,28	21.896.821,72	20,87	83.011.168,56

RESIDUI ATTIVI 2020					
DESCRIZIONE	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI MANTENUTI	RISCOSSIONI in C/RESIDUI	% RISC	RESIDUI FINALI
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	56.202.206,27	53.588.248,67	10.750.159,90	20,06	42.838.088,77
Titolo 2 Trasferimenti correnti	2.676.701,24	2.658.476,24	886.522,39	33,35	1.771.953,85
Titolo3 Entrate extratributarie	45.104.106,48	40.819.407,47	4.562.017,63	11,18	36.257.389,84
Titolo 4 Entrate in conto capitale	6.211.232,16	6.159.008,34	633.667,43	10,29	5.525.340,91
Titolo 5 Entrate da riduzioni di attività finanziarie	3.816.337,05	3.816.337,05	-	-	3.816.337,05
Titolo 6 Accensione di prestiti	5.884.935,61	5.802.530,17	2.828.612,85	48,75	2.973.917,32
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	2.001.555,24	1.947.998,99	101.227,88	5,20	1.846.771,11
TOTALE	121.897.074,05	114.792.006,93	19.762.208,08	17,22	95.029.798,85

RESIDUI ATTIVI 2021 al 15/07/2021					
DESCRIZIONE	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI MANTENUTI	RISCOSSIONI in C/RESIDUI	% RISC	RESIDUI FINALI
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	63.306.781,94	63.306.781,94	9.348.979,19	14,77	53.957.802,75
Titolo 2 Trasferimenti correnti	2.661.994,35	2.661.994,35	453.877,22	17,05	2.208.117,13
Titolo3 Entrate extratributarie	42.985.421,83	42.985.421,83	5.347.067,85	12,44	37.638.353,98
Titolo 4 Entrate in conto capitale	11.491.259,20	11.491.259,20	634.883,43	5,52	10.856.375,77

Titolo 5 Entrate da riduzioni di attività finanziarie	7.317.837,05	7.317.837,05	3.501.500,00	47,85	3.816.337,05
Titolo 6 Accensione di prestiti	9.306.034,00	9.306.034,00	309.517,90	3,33	8.996.516,10
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	1.924.613,71	1.924.613,71	13.538,07	0,70	1.911.075,64
TOTALE	138.993.942,08	138.993.942,08	19.609.363,66	14,11	119.384.578,42

Come si evince dalle tabelle che precedono, le riscossioni in c/residui del 2020 (17,22%) hanno visto una leggera flessione rispetto a quelle del 2019 (20,87%), evidentemente anche in conseguenza alla pandemia in atto.

Nel corso del 2021, segnatamente, alla data del 15/7/2021, si registra un livello delle riscossioni attorno al 14,11%, trainato dall'incasso della cessione del 20% di Farm.AL, che ha prodotto 3.501.500 € di reversali sul titolo V.

Nel I semestre 2021 sono anche aumentati gli incassi sul titolo III rispetto al biennio precedente, trainati dalle sanzioni del Codice della Strada.

Nel complesso i residui finali tendono ad aumentare, principalmente a causa delle nuove regole di contabilità armonizzata, che prevede l'accertamento in base al titolo giuridico e non più alla movimentazione di cassa.

Tendenzialmente, l'aumento dei residui attivi delle entrate di difficile esazione viene parallelamente compensato con l'accantonamento del Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE) in sede di rendiconto.

I residui finali al 15/7/2021 sono aumentati notevolmente anche a causa dei trasferimenti correnti (tit. II) e dei trasferimenti in conto capitale (tit. IV) che hanno visto l'imputazione a bilancio dell'accertamento, in quanto esigibili, ma non ancora il materiale incasso del contributo, che talvolta viene elargito a rendicontazione.

Non può, anche in tal caso, non tenersi conto del fatto che la situazione di emergenza sanitaria ha portato alla sospensione delle riscossioni coattive dal mese di marzo 2021 al 31/08/2021, per cui tutte le attività di recupero hanno avuto una importante e prolungata battuta di arresto.

Sulla base di quanto rappresentato dai revisori, ciascuna Direzione procede annualmente nell'approfondita analisi dei residui attivi e passivi, che si conclude nel lavoro di riaccertamento ordinario dei residui, propedeutico al rendiconto, sulla base delle nuove disposizioni introdotte dal D. Lgs. 126/2014.

La tempistica dell'incasso dei residui attivi tributari dipende, talvolta, da altri fattori quali ad esempio:

- dilazioni di pagamento;
- scadenza differita nel tempo a seguito di contenzioso e/o insinuazioni ai fallimenti

Sono stati, inoltre, inviati al Concessionario per la riscossione coattiva, affidata alla società ICA SRL con firma del contratto al 8/6/2020, ancorché la riscossione coattiva sia stata sospesa fino al 31/08/2021, n. 26 ruoli, relativi a diversi tributi ed entrate, per un totale di € 15.095.433,18.

10. Residui passivi.

Per quanto concerne i residui passivi anni 2019 - 15 luglio 2021, le tabelle seguenti riportano il grado di smaltimento.

RESIDUI PASSIVI - ANNO 2019					
DESCRIZIONE	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI MANTENUTI	PAGAMENTI in C/RESIDUI	%PAG.	RESIDUI FINALI
TITOL O 1 Spese	55.032.004,31	53.494.623,18	30.686.631,69	57,36%	22.807.991,49
Titolo 2 Spese in conto capitale	7.873.685,71	7.780.405,27	4.829.091,04	62,07%	2.951.314,23
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	70.476,79	70.476,79	0,00	0,00%	70.476,79
Titolo 4 Rimborsamento di prestiti	278.544,14	0,00	0,00	0,00%	0,00
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni da istituto	15.422.338,07	15.422.338,07	15.422.338,07	100,00%	0,00
Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di	1.535.402,40	1.208.050,46	886.165,05	73,35%	321.885,41
TOTALE	80.212.451,42	77.975.893,77	51.824.225,85	66,46%	26.151.667,92
RESIDUI PASSIVI - ANNO 2020					
DESCRIZIONE	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI MANTENUTI	PAGAMENTI in C/RESIDUI	%PAG.	RESIDUI FINALI

TITOLO 1 Spese correnti	60.433.087,41	59.294.527,90	41.493.186,51	69,98%	17.801.341,39
Titolo 2 Spese in conto capitale	8.047.122,01	7.964.205,36	4.570.838,80	57,39%	3.393.366,56
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	70.476,79	70.476,79	0,00	0,00%	70.476,79
Titolo 4 Rimborso di prestiti	203,97	0,00	0,00	0,00%	0,00
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	18.484.335,41	18.484.335,41	18.484.335,41	100,00%	0,00
Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	1.637.472,01	1.535.147,12	1.271.222,87	82,81%	263.924,25
TOTALE	88.672.697,60	87.348.692,58	65.819.583,59	75,35%	21.529.108,99

RESIDUI PASSIVI - ANNO 2021 al 15 luglio					
DESCRIZIONE	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI MANTENUTI	PAGAMENTI in C/RESIDUI	%PAG.	RESIDUI FINALI
TITOLO 1 Spese correnti	46.274.252,93	46.274.252,93	26.096.195,16	56,39%	20.178.057,77
Titolo 2 Spese in conto capitale	7.229.585,54	7.229.585,54	3.391.394,35	46,91%	3.838.191,19
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	70.476,79	70.476,79	0,00	0,00%	70.476,79
Titolo 4 Rimborso di	12.238,19	12.238,19	12238,19	0,00%	0,00
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	18.389.145,61	18.389.145,61	18.389.145,61	100,00%	0,00
Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	2.876.156,66	2.876.156,66	2.551.631,86	88,72%	324.524,80
TOTALE	74.851.855,72	74.851.855,72	50.440.605,17	67,39%	24.411.250,55

In merito ai pagamenti a residuo l'Ente nel 2020 ha registrato un aumento degli stessi (75,35%) rispetto al 2019 (66,46%).

Il 2021, alla data del 15/7/2021, si attesta al 67,39%, dato già superiore a quello del 2019. I dati comprendono anche l'importo delle regolarizzazioni contabili, effettuate sul titolo V (anticipazioni tesoreria).

Si evidenzia, comunque, un trend in crescita dei pagamenti sui titoli I e II rispetto all'anno 2019, segno che l'Ente riesce a liquidare più celermente i fornitori (vedasi anche punto 10).

In parallelo, i dati sulle anticipazioni di tesoreria, dettagliati al punto 5), evidenziano un tendenziale assestamento nel biennio 2019-2020, con un leggero miglioramento del 2021.

La Sezione è dell'avviso che l'ente, nel proprio percorso di sistematico risanamento, debba assumere le iniziative necessarie per regolarizzare i flussi di cassa e per riacquisire una fisiologica gestione dei residui che non comporti ritardi nei pagamenti.

Al contempo, deve rinnovarsi il richiamo all'Ente, già oggetto di statuizione nella delibera n. 154/2020, a voler assumere ogni valida ed adeguata iniziativa per evitare l'eccessivo incremento e, quindi, accumulo di residui attivi, i quali, con il passare del tempo, possono determinare sempre maggiori difficoltà nella loro riscossione.

11. Indebitamento.

L'Ente, nell'anno 2020, in ottemperanza alla facoltà, concessa dal Legislatore (secondo quanto previsto dall'art. 113, comma 1 del D.L. n. 34 del 19/05/2020 - cd. Decreto Rilancio), ha dato corso alla rinegoziazione di alcuni mutui con diversi istituti di credito:

- Cassa Depositi e Prestiti, tramite la deliberazione di Giunta Comunale n. 96 del 26/05/2020;
- Banco B.P.M. e Unicredit S.p.A., tramite le deliberazioni di Giunta Comunale n. 83 del 07/05/2020 e n. 99 del 28/05/2020.

Con tali atti si è inteso adottare la sospensione dei pagamenti delle quote capitali dell'anno 2020 dei mutui, precedentemente, contratti dall'Ente, le cui risultanze sono state assestate nel bilancio di previsione 2020/2022, nonché riportate nell'allegato denominato "Prospetto rate di ammortamento mutui".

Per l'esercizio 2020, l'impatto complessivo della manovra è risultato pari ad euro 3.498.583,28, a valere su un totale di 59.029.372,15 euro mutuato.

Con riferimento al limite della capacità di indebitamento, per l'anno 2020, come rappresentato nella tabella n.9/d) del Bilancio di Previsione 2021-2023, lo stesso viene rispettato e contenuto nella percentuale del 3,66% (Allegato n. 3).

Di seguito si illustra l'evoluzione del limite di indebitamento nell'ultimo quinquennio (2016-2020).

Il limite di indebitamento, disposto dall'art.204 del T.U.E.L. del quinquennio 2016-2020, è così rappresentato:

Limite art. 204 TUEL	2016	2017	2018	2019	2020
	4,81%	4,66%	3,16%	4,19%	3,66%

Di seguito infine viene riportato il prospetto dimostrativo dell'evoluzione del debito nell'ultimo quinquennio 2016 - 2020:

TOTALE DEBITO CONTRATTO					
Debito complessivo contratto al 31/12/2020					158.075.128,77
Anno	2016	2017	2018	2019	2020
Residuo debito (+)	202.106.576,84	192.205.201,51	182.891.393,65	173.298.487,34	163.073.972,59
Nuovi prestiti (+)	380.000,00	1.311.266,09	1.329.060,00	800.000,00	2.526.776,26
Prestiti rimborsati (-)	- 10.281.375,33	- 10.625.073,95	- 10.965.204,35	- 11.223.419,47	- 7.508.044,58
Estinzioni anticipaz. (-)	-	-	-	-	-
Altre variazioni +/- (da specificare)	-	-	43.238,04	198.904,72	17.575,50
Totale fine anno	192.205.201,51	182.891.393,65	173.298.487,34	163.073.972,59	158.075.128,77
Nr. Abitanti 31/12	94.157,00	94.378,00	94.011,00	93.719,00	92.974,00
Debito medio per abitante	2.041,33	1.937,86	1.843,39	1.740,03	1.700,21

Anno	2016	2017	2018	2019	2020
Oneri finanziari	5.068.782,30	4.968.761,28	3.831.767,48	3.557.228,35	3.967.731,24
Quota capitale	10.281.375,33	10.625.073,95	10.965.204,35	11.223.419,47	7.508.044,58

La Sezione prende atto del rispetto dei limiti in materia di indebitamento, disposti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 204 del TUEL, in conformità dell'attestazione dell'Organo di Revisione contabile con la Relazione al Conto Consuntivo anno 2020.

12. Spesa del personale.

Già con la Delibera n. 154/2020, la Sezione aveva preso atto, con riguardo al trend di crescita o di diminuzione della dotazione organica dell'ultimo triennio, del fatto che dal piano emergeva una riduzione della stessa, confermata, in relazione agli esercizi 2017-2019.

Peraltro, dal confronto tra i dipendenti in servizio e la consistenza della vigente dotazione organica, non emergevano posizioni in soprannumero.

La stessa spesa, relativa alle assunzioni, proposte con il Piano, del fabbisogno 2019-2021, era risultata compatibile con il piano di riequilibrio finanziario ventennale e che vi era il rispetto del

limite percentuale di cui all'art. 23 del d.lgs. n.81/2015, per cui i contratti a tempo determinato non possono essere superiori al 20% del numero dei lavoratori a tempo indeterminato.

Come attestato dal Collegio dei Revisori con la citata Relazione, si prende, altresì, atto del fatto che il costo del personale è risultato inferiore a quello previsto, anche per il rispetto delle nuove norme di determinazione della capacità assunzionale.

Peraltro, dal calcolo del limite di spesa per nuove assunzioni a tempo indeterminato, il Comune potrà procedere alla sostituzione di personale che sarà collocato a riposo nel triennio 2021 - 2023.

Ciò posto, nel prendere atto di quanto rappresentato sul costo del personale e nel rammentare che, ai sensi dell'art. 243 bis, comma 8, lett. d) del TUEL, per tutta la durata del piano di riequilibrio, l'Ente è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'art. 243, comma 1, del TUEL, si invita l'Ente a continuare l'azione di monitoraggio di tale voce di spesa, assicurandone il contenimento nei limiti di legge.

Allo stato, dunque, alla luce delle informazioni fornite dall'Organo di revisione, la Sezione non rileva criticità correlate al rispetto del piano di riequilibrio in corso di esecuzione.

13. Organismi partecipati.

Il Comune di Alessandria, con nota del 19 maggio 2021, ha comunicato l'esito positivo della nota cessione della quota residua in FARM.AL.

È stato, infatti, segnalato che la Società Alessandria Salute S.R.L. (fornitrice di servizi organizzativi, commerciali e vendita ad aziende nel Settore Farmaceutico), corrente in Roma, in esecuzione di quanto contrattualmente convenuto, aveva versato nelle casse dell'Ente l'importo di euro 3.501.500,00, in data 23/04/2021.

Con la stessa comunicazione il Comune di Alessandria assicurava che le suddette somme erano state regolarizzate dal Comune beneficiario attraverso il corrispondente accertamento n. 738/2020, assunto con determina n. 2227 del 23/12/2020, con reversali n. 5812 e 5813 del 29/4/2021.

L'Organo di revisione ha, quindi, fornito aggiornamenti al mese di luglio 2021 circa lo stato delle procedure per le cessioni a titolo oneroso di Centrale del Latte di Alessandria e Asti S.p.A. e Banca Popolare Etica S.c.r.l., circa le procedure concorsuali e di liquidazione che coinvolgono le società ARAL Spa, ASPAL Srl e AMIU Spa e le relative situazioni dei crediti vantati dall'ente, e di cui in appresso.

a) CENTRALE DEL LATTE DI ALESSANDRIA E ASTI S.P.A.

L'Ente detiene una quota di minoranza del capitale sociale a prevalente proprietà privata. L'Azienda ha alle spalle un periodo di circa cinque anni pre-Covid, con risultati economici negativi, che hanno esaurito le riserve patrimoniali a bilancio.

Il 2020 ha visto la riduzione di oltre il 10 per cento di fatturato dovuto alla chiusura COVID.

Le previsioni 2021 depongono ancora per un risultato economico negativo.

L'azienda è sottocapitalizzata, anche se il livello d'indebitamento può considerarsi ancora fisiologico.

L'Ente ha in corso, in linea con la Legge Madia un piano di risanamento e rilancio sostanzialmente basato su due differenti linee di azione:

- la prima, caratterizzata da misure solamente contabili (senza flusso di cassa), conseguenti alla rivalutazione contabile del marchio e dell'immobile ora utilizzato in centro città; per quest'ultima misura la rivalutazione comporta rischi di responsabilità in caso di fallimento e comunque necessita di un investimento per la ricollocazione dello stabilimento produttivo;
- la seconda, caratterizzata dalla ristrutturazione del debito, dalla riduzione dei costi (con taglio di 3/4 centesimi al litro nell'acquisto di latte) e dall'aumento di capitale sociale; detta misura non appare dissociabile dalla prima, presentando un forte rischio d'insolvenza e di chiusura dei castelletti di fido bancario.

Sono in corso le trattative tra i Soci per procedere alla ricapitalizzazione mediante aumento di capitale a rischio.

Per la configurazione proprietaria del Soggetto ed il settore di mercato in cui opera non è stata perseguita la via dell'offerta pubblica di vendita.

La Relazione sull'attuazione delle misure adottate nel piano di razionalizzazione dell'anno precedente art. 20, c. 4 D.Lgs. 175/2016, approvato con deliberazione del C.C. n. 12 in data 17 Febbraio 2021, ha indotto il Comune ad optare per il mantenimento della partecipazione, così come risulta anche nella deliberazione della Giunta comunale. n. 65 in data 25 Marzo 2021, inerente il Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali (immobilizzazioni finanziarie), allegata alla Nota di aggiornamento al DUP 2021/23.

b) BANCA POPOLARE ETICA

L'Ente con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 88/227/434 del 5 Settembre 2005 ha aderito, in qualità di socio, alla Società Cooperativa, sottoscrivendo quote di capitale sociale attraverso l'acquisto di n. 30 azioni.

L'Ente con la Delibera Giunta Comunale 34 del 25/02/2021 ha approvato il recesso delle n. 30 Azioni al valore di € 1.770,00 ed il 21 Marzo è stata trasmessa la Delibera alla Banca Etica.

c) A.R.AL. S.P.A. IN CONCORDATO PREVENTIVO

Le relazioni semestrali del Commissario registrano il sostanziale rispetto delle tappe di risanamento previste dal piano concordatario anche alla luce della crisi derivante dall'emergenza pandemica 2020/2021.

Le partite creditorie e debitorie sono riconciliate in sede di rendiconto finanziario dell'Ente con adeguato accantonamento a FCDE.

Alla fine del 2020 è stato approvato in Consiglio Comunale il contratto di servizio affidato in house providing per il trattamento e lo smaltimento finale dei rifiuti solidi urbani della Città di Alessandria.

Aral ha approvato il bilancio al 31/12/2020 che risulta in utile di 1.272.167 euro.

Al riguardo, a seguito di richiesta esplicita dell'Ufficio, in data 5 ottobre 2021, è pervenuta dal Collegio dei Revisori nota con la quale vengono precisati i crediti vantati dal Comune ammessi nella procedura.

In particolare, risulta:

- credito al chirografo euro 557.395,26.
- credito al privilegio euro 48.474,55.

In data 15 ottobre 2020 il Comune ha chiesto di essere ammesso alla procedura concordataria per l'importo di euro 1.039.793,30, pari all'equivalente della fideiussione escussa.

Come da Relazione del luglio 2021 del Commissario Giudiziale, il trattamento dei crediti ammessi risulta il seguente:

- crediti privilegiati, pagati integralmente entro il 30 giugno 2021, con gli interessi;
- crediti chirografari, pagati per il 34%, precisamente, il 30% entro il 30 giugno 2021 (e le stesse percentuali alle scadenze del 30 giugno 2022, 31/12/2022 e 10% entro il 31/12/2023);
- sostituiti per il 60% con l'assegnazione di Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP);
- stralciati per il restante 6%.

In definitiva, il Comune ha ricevuto il pagamento integrale dei crediti privilegiati ammessi per euro 48.474,55.

Quanto ai crediti chirografari, per gli stessi sono stati emessi per il 60% SFP ed è stata pagata la prima tranche del 34% al 30 giugno 2021 (incassata con reversale n. 11072/2021).

Infine, quanto alla fideiussione escussa per euro 1.039.793,30, è stata pagata la prima tranche del 34% per euro 106.040,21, incassata con provvisorio d'entrata n. 7800/2021, da regolarizzarsi a bilancio.

Nel complesso, l'ente ha fino ad ora incassato dal Piano Concordatario di ARAL l'importo di euro 155.896,95.

Nel 2022, sulla scorta delle previsioni del citato Piano, l'ente incasserà la seconda e terza tranche dei crediti chirografari per euro 214.842,80.

d) A.S.P.AL. S.R.L. FALLITA

La Società A.S.P.AL. S.r.l. era il Soggetto che storicamente ha gestito in house providing molteplici contratti di gestione di servizi strumentali in campo informatico, culturale e tributario, e di licenze riguardanti le sei farmacie comunali vendute nel corso del 2020 a Soggetto privato.

Il fallimento, recentemente dichiarato (anno 2020), presenta notevoli complessità dovute:

-alla titolarità, in capo al Soggetto fallito, della proprietà superficiaria del teatro comunale (in scadenza al 2029);

- alla presenza di crediti mai riversati dal Soggetto passivo e derivanti dalla riscossione in concessione di tributi locali in passato affidati allo Stesso (denuncia effettuata in sede penale precedentemente alla dichiarazione di fallimento) che però, gli Organi della procedura fallimentare non hanno riconosciuto quali crediti privilegiati, ma – al contrario – solo crediti postergati poiché qualificati giuridicamente neppure come crediti commerciali, bensì quali finanziamenti del Socio Unico a valere sul capitale di rischio;

- presenza di rilevanti debiti dell'Ente verso l'Erario per IVA in regime di "split payment" su fatture pregresse emesse in sospensione d'imposta.

A seguito di colloqui intercorsi con il Curatore fallimentare e alla luce di parere legale rilasciato da Avvocato incaricato dall'Ente, l'ente ritiene possibile e sostenibile - anche da un punto di vista di vantaggio economico finanziario per l'Ente stesso - un percorso guidato verso un concordato fallimentare che permetta all'Ente di evitare l'esborso di cassa per il debito IVA in regime di split payment e il riacquisto indiretto gratuito della proprietà superficiale del patrimonio immobiliare (teatro comunale).

Tutto ciò a fronte, sembrerebbe subordinato ad un flusso finanziario di cassa a favore della Curatela fallimentare / concordataria, che permetta il soddisfacimento degli altri Creditori ammessi alla massa passiva fallimentare.

Il flusso finanziario sarebbe comunque garantito dai residui passivi iscritti a bilancio dell'Ente, e pari ad € 292.297,87.

e) A.M.I.U. S.P.A. FALLITA

La Società A.M.I.U. S.p.A. era il Soggetto che storicamente ha gestito la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani della Città di Alessandria in house providing.

La sentenza di fallimento è stata emessa all'esito del giudizio di secondo grado dopo che il primo grado aveva giudicato il Soggetto non fallibile.

Tuttavia, l'adita Corte di Cassazione ha ritenuto fondato il ricorso, cassando la sentenza di secondo grado e rinviando alla stessa Corte d'Appello per un nuovo esame del merito.

La Curatela fallimentare ha riassunto il giudizio in Corte d'Appello per la conferma della declaratoria di fallimento.

Ad oggi sono in corso – per quanto a conoscenza dell'Ente – le trattative per arrivare ad una definizione transattiva della controversia.

Tutti i crediti dell'Ente sono stati ammessi alla massa passiva fallimentare, mentre per quanto attiene i debiti (sia precedenti alla dichiarazione di dissesto finanziario riconosciuti dall'Organismo Straordinario di Liquidazione, sia successivi iscritti a bilancio), la Curatela fallimentare non ha compiuto alcun atto stragiudiziale o contenzioso per richiederne il pagamento.

Il rischio finanziario di bilancio è integralmente coperto da accantonamenti (a FCDE e a fondo rischi), mentre resta necessaria la provvista di cassa in caso di rivendicazione futura a

conclusione della controversia in corso riguardante la legittimità della dichiarazione di fallimento.

f) A.T.M. FALLITA

La Società A.T.M. S.p.A. era il Soggetto che storicamente ha gestito in house providing i seguenti quattro contratti di servizio:

- Contratto di servizio del trasporto pubblico locale urbano della Città di Alessandria;
- Contratto di servizio per il trasporto Alunni;
- Contratto di servizio per il trasporto Disabili;
- Concessione della gestione degli stalli a pagamento.

Tutti i crediti dell'Ente sono stati ammessi alla massa passiva del fallimento, mentre per quanto riguarda i debiti e le obbligazioni finanziarie in genere, la Curatela fallimentare ha citato a giudizio l'Ente innanzi il Tribunale delle Imprese di Torino sia per quanto riguarda il debito contabile – commerciale derivante da partite contrattuali pregresse, sia per una presunta responsabilità illimitata del Socio pubblico dominante negli anni di crisi aziendale precedente il fallimento. L'Ente, dal canto suo, ha comunicato di contestare quest'ultima tesi, peraltro, già implicitamente respinta dalla Procura presso il Tribunale civile e penale di Alessandria con la richiesta di archiviazione per Amministratori e Dirigenti comunali indagati per reati fallimentari.

Il rischio finanziario di bilancio è analizzato periodicamente da parte del Legale incaricato dall'Ente e sussiste a bilancio specifico accantonamento.

Il Comune di Alessandria ha assicurato che resta necessaria la provvista di cassa in caso di soccombenza giudiziaria.

Tutto ciò rilevato, la Sezione osserva che, nonostante le raccomandazioni di cui alla Delibera n. 154/2020, il fondo perdite organismi partecipati, iscritto nel Bilancio di previsione 2021/23, continua a registrare un importo pari a zero euro.

Ciò premesso, si rammenta che il meccanismo dell'accantonamento predetto risponde all'esigenza di consentire una costante verifica delle possibili ricadute delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli enti locali e si pone quindi nell'ottica della salvaguardia degli equilibri finanziari presenti e futuri degli enti stessi.

Conseguentemente, la Sezione, con riferimento alla situazione complessiva degli Organismi partecipati, così come risultante anche dagli aggiornamenti (v., supra), sottolinea la necessità per codesta Amministrazione comunale, indipendentemente dalla consistenza più o meno ampia della propria partecipazione, di provvedere ad un effettivo monitoraggio sull'andamento degli organismi partecipati, di cui è stata mantenuta la partecipazione, proprio al fine di prevenire fenomeni patologici e conseguenti ricadute negative sul bilancio dell'Ente, ricordando, in proposito, che la realizzazione dell'equilibrio economico rappresenta la garanzia della capacità di perseguire le finalità istituzionali dell'Ente e che, per questo motivo, detto

equilibrio deve costituire un obiettivo essenziale, il cui mancato perseguimento condiziona la stessa funzionalità dell'Ente medesimo.

La Sezione raccomanda, pertanto, a codesta Amministrazione di procedere ad un attento e rigoroso monitoraggio dell'andamento delle proprie partecipazioni, rammentando all'Amministrazione comunale che, per consolidato orientamento della giurisprudenza contabile, la trasgressione dei prescritti obblighi di vigilanza, d'indirizzo e di controllo, unitamente al perdurare di scelte del tutto irrazionali e antieconomiche, può far scaturire una responsabilità per danno erariale dei pubblici amministratori.

La Sezione, in conclusione, preso anche atto della circostanza confermata nella Relazione dai Revisori oltre che contabilmente comprovata, per cui il Fondo perdite società partecipate risulta, allo stato, a zero, sollecita l'Ente in ordine alla necessità di effettuare, comunque, congrui accantonamenti a valere sul richiamato Fondo.

14. Strumenti di finanza derivata.

L'Ente ha fornito aggiornamenti in merito al definitivo pagamento della somma di euro 922.250,10, a titolo di transazione, perfezionata con la Banca Unicredit in data 4 agosto 2020 (ultima rata prevista per il 30 giugno 2021).

In effetti, con nota del 19 maggio 2021, il Comune di Alessandria riferiva che di tutta l'operazione era stata data Comunicazione via PEC al MEF in data 27/07/2020 -Dipartimento del Tesoro - ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 41, co 2 bis L.448/2001 e smi, antecedentemente alla sottoscrizione dell'accordo transattivo.

Il pagamento delle rate alla commissionaria è avvenuto secondo il seguente schema:

- con mandato 8607 del 5/08/2020 sono state corrisposte euro 307.417,03;
- con mandato 12914 del 23/12/2020 sono state corrisposte euro 159.979,84;
- con mandato 12915 del 23/12/2020 sono state corrisposte euro 147.436,86, per un totale parziale di euro 614.833,73.

Anche l'ultima tranche di pagamento per il residuo, fissata entro la data del 30 Giugno 2021, pari ad euro 307.417,37, (impegnata con determina n. 4375 del 30 Dicembre 2019), è stata pagata (v., Mandato n. 5799 del 29 giugno 2021).

Il prospetto che segue riepiloga i pagamenti effettuati nel corso del 2020 e del I semestre 2021 in funzione dell'estinzione dei debiti nei confronti di Banca Unicredit per la transazione sottoscritta il 04/08/2020:

Impegno	Importo	Mandato	Data mandato	Importo
1356/2019	467.396,87	10286	23/12/2020	159.979,84
		6255	05/08/2020	307.417,03
				467.396,87
2029/2019	454.413,70	10287	23/12/2020	147.436,86
		5798	29/06/2021	306.976,84

				454.413,70
2374/2019	440,53	2049	08/03/2021	1
		5799	29/06/2021	439,53
				440,53

La Sezione, nel prendere atto dell'avvenuta integrale esecuzione dell'accordo transattivo del derivato, nei termini convenuti, registra che la detta operazione rappresenta un costo cessante per l'Amministrazione comunale.

15. Entrate e spese correnti.

L'Organo di revisione ha fornito nella Relazione un quadro comparativo con le previsioni contenute nel Piano di riequilibrio dell'andamento effettivo delle entrate e delle spese correnti, per l'esercizio 2020 e per la prima metà dell'esercizio 2021, pur nella consapevolezza che l'andamento della gestione e l'evoluzione della stessa può non presentare un andamento strettamente lineare.

L'Ente ha fornito un completo raffronto per titoli, separatamente per entrata e spesa, tra previsioni PRFP, accertamenti e riscossioni, impegni e pagamenti, specificando nel dettaglio le singole componenti di aumento delle entrate correnti e di riduzione della spesa corrente registrate.

L'esercizio 2020, come del resto anche quello in corso, è stato interessato dalla emergenza epidemiologica Covid-19.

Di conseguenza, le previsioni del PRFP non sono state pienamente raggiunte in quanto influenzate dalla detta variabile imprevista.

Il blocco conseguente all'emergenza, infatti, ha avuto impatto sia sulle entrate che sulle spese e, pertanto, i bilanci 2020 e 2021 registrano variazioni numeriche conseguenti, dovute all'erogazione di contributi e trasferimenti ad hoc, nonché ad una serie di riduzioni di entrate e spese legate ai servizi a domanda individuale e non solo e a maggiori spese collegate all'emergenza epidemiologica.

Di seguito si analizzano i dati di parte corrente del bilancio 2020 e del I semestre 2021, sia in termini di entrata che di spesa.

ENTRATE CORRENTI 2020 E PRIMO SEMESTRE 2021 A CONFRONTO CON PRFP

	PRFP Bilancio Esercizio 2020	Previsioni definitive 2020	Differenza tra previsioni	Accertato 2020	Riscosso 2020
Titolo 1 - Tributi propri	75.121.545,00	71.597.976,58	-3.523.568,42	69.249.599,50	48.780.906,33
Titolo 2 - Trasferimenti	6.746.526,61	14.227.147,70	7.480.621,09	15.061.943,31	14.171.902,81

Titolo 3 - Entrate	31.436.203,55	20.020.890,07	-11.415.313,48	12.818.221,43	6.090.189,44
Totale:	113.304.275,16	105.846.014,35	-7.458.260,81	97.129.764,24	69.042.998,58

	PRFP Bilancio Esercizio 2021	Previsioni definitive 2021	Differenza tra previsioni	Accertato 2021	Riscosso 2021
Titolo 1 - Tributi propri	75.236.856,00	69.933.724,00	-5.303.132,00	43.834.185,95	13.892.954,55
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	6.191.754,01	12.253.088,21	6.061.334,20	4.557.556,27	4.369.117,99
Titolo 3 - Entrate extratributarie	30.886.019,09	27.646.311,73	-3.239.707,36	9.046.332,23	5.360.363,51
Totale:	112.314.629,1	109.833.123,94	-2.481.505,16	57.438.074,45	23.622.436,05

In generale, le entrate correnti nell'esercizio 2020 registrano un disallineamento, rispetto alle previsioni di cui al Piano, ma, nonostante tutto, anche una riscossione non particolarmente negativa: a fronte di euro 113.304.275,16 (PRFP), e ad un accertamento equivalente ad euro 97.129.764,24, risultano introitate entrate per euro 69.042.998,58.

Alla data del 15 luglio 2021, a fronte di accertamenti per euro 57.438.074,45, si registra una riscossione pari ad euro 23.622.436,05.

Dal prospetto riepilogativo del 2020, inoltre, si ricava che le entrate tributarie (tit. I) hanno subito una flessione in termini di stanziamento sia in sede di Bilancio di Previsione, avvenuta in data 17/8/2020, che in sede di definitiva manovra di salvaguardia degli equilibri, avvenuta in data 26/11/2020, in funzione dei notevoli aumenti dei contributi ministeriali a ristoro delle perdite derivanti dal minor gettito.

Complessivamente, nel 2020 il Comune di Alessandria ha ricevuto ristori per euro 7.808.397,18, di cui si segnalano principalmente:

- 4.987.760,90 euro, relativi al sostegno alle predite di gettito (cd "Fondone COVID");
- 1.374.329,01 euro, relativi al Fondo di solidarietà alimentare;
- 399.870,84 euro, a sostegno delle imprese di pubblico esercizio;
- 362.897,07 euro, di contributi regionali a favore della Polizia Locale e dei servizi educativi per l'infanzia;
- 223.105,16 euro, a sostegno dei centri estivi;
- 201.662,87 euro, per la sanificazione degli uffici.

Tali somme sono state oggetto di vincoli nel rendiconto 2020.

Gli stanziamenti del Titolo III, riguardanti le entrate extratributarie, hanno subito una flessione soprattutto nel corso del periodo del cd "lockdown", nel quale sono, tra l'altro, diminuite le entrate e le spese della mensa, le entrate del trasporto e delle sanzioni del Codice della strada. Sulle sanzioni del Codice della strada, che costituiscono una delle più rappresentative entrate di carattere extra-tributario, si osserva un aumento nel 2021 delle stesse rispetto all'esercizio precedente, frutto dell'installazioni di diverse telecamere a noleggio sul territorio cittadino, che generano migliori flussi in entrata, anche in termini di cassa.

Il prospetto che segue dettaglia le risultanze delle banche dati del Comando della Polizia Locale circa le sanzioni del codice della Strada:

ANNO	ACCERTAMENTI AL 30/6	RISCOSSIONI AL 30/6
2020	1.058.925	579.774
2021	2.846.090	1.268.957

Dalla comparazione tra gli esercizi 2020 e 2021, si evince che l'azione accertativa delle sanzioni del Codice della strada è aumentata del 168% e la relativa riscossione del 117%.

SPESE CORRENTI 2020 e 2021 al 30 giugno a confronto con il PRFP

	PRFP Bilancio Esercizio 2020	Previsioni definitive 2020	Differenza tra previsioni	Impegnato 2020	Pagato 2020
Disavanzo di amministrazioni	3.497.662,48	4.572.634,36	1.074.971,88	-	-
Titolo 1 - Spese correnti	99.691.986,31	102.615.402,18	2.923.415,87	77.702.297,33	49.229.385,79
Titolo 4 - Rimborso di prestiti (solo q.	11.056.300,00	7.533.300,00	-3.523.000,00	7.508.044,58	7.508.044,58
Totale:	114.245.948,7	114.721.336,54	475.387,75	85.210.341,91	56.737.430,37

	PRFP Bilancio Esercizio 2021	Previsioni definitive 2021	Differenza tra previsioni	Impegnato 2021	Pagato 2021
Disavanzo di amministrazione	3.497.662,48	3.497.662,48	-	-	-
Titolo 1 - Spese correnti	99.129.342,17	100.756.586,24	1.627.244,07	47.484.036,32	18.119.477,66
Titolo 4 - Rimborso di prestiti (solo q.	10.898.000,00	9.962.237,90	-935.762,10	6.683.136,44	4.178.552,53
Totale:	113.525.004,65	114.216.486,62	691.481,97	54.167.172,76	22.298.030,19

Come già rilevato per le entrate, specularmente anche per le spese, in generale, le spese correnti nell'esercizio 2020 registrano un disallineamento, rispetto alle previsioni di cui al Piano, ma, nonostante tutto, anche livelli di pagamento inferiori che compensano le rilevate minori entrate: a fronte di euro 114.245.948,79 (PRFP), e ad un totale di somme impegnate equivalente ad euro 85.210.341,91, risultano pagate spese per la minore somma di euro 56.737.430,37.

Alla data del 15 luglio 2021, a fronte di impegni per euro 54.167.172,76, si registrano pagamenti per euro 22.298.030,19.

Nell'esercizio 2020 la spesa corrente assestata è stata superiore ai valori previsti nel PRFP principalmente per due motivi:

- aumento dei contributi ministeriali;
- applicazione dell'avanzo di parte corrente.

I contributi ministeriali sono correlati a determinate spese quali:

- SPRAR per € 389.127,
- Fondo solidarietà alimentare per € 992.781,
- Centri estivi per € 223.105.

L'applicazione dell'avanzo è risultata pari ad € 2.553.450, di cui 2.311.151 euro, di avanzo accantonato (fidejussione ARAL, debiti fuori bilancio e chiusure dei contenziosi post OSL) e 242.299 (di avanzo vincolato di parte corrente).

Il titolo IV della spesa ha subito una flessione di 3.523.000 euro a seguito in della facoltà concessa dal Legislatore con il cd Decreto Rilancio (ex art. 113, comma 1 del D.L. n. 34 del 19/05/20) di rinegoziare alcuni mutui con diversi istituti di credito, eseguita dall'Ente con:

- Cassa Depositi e Prestiti, tramite la deliberazione di Giunta Comunale n. 96 del 26/05/2020;
- Banco B.P.M. e Unicredit S.p.A., tramite le deliberazioni di Giunta Comunale n. 83 del 07/05/2020 e n. 99 del 28/05/2020.

In termini di spesa corrente, i valori inizialmente previsti nel Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.102 del 07/08/2019 pari ad euro 99.129.342,17, hanno subito uno scostamento sul 2021 derivante principalmente da:

- Fondo di garanzia debiti commerciali per euro 969.000,00;
- Fondo contenzioso per euro 609.979,96;
- Spese correnti finanziate da avanzo vincolato per euro 674.641,62.

Si tratta di spese, che a detta dei Revisori, non erano ipotizzabili in sede di redazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, in quanto imprevedibili.

In definitiva, nel primo semestre 2021, oggetto della presente pronuncia, emerge - in termini di titolo I - sempre una lieve discordanza rispetto al PRFP, imputabile ai ristori Ministeriali ed al Fondo garanzia debiti commerciali.

Quanto titolo IV - relativo alle quote capitali dei mutui - risulta una significativa diminuzione rispetto alle previsioni originarie del PRFP.

16. Tempestività dei pagamenti

L'Ente ha fornito i dati aggiornati al mese di luglio 2021, dai quali si evince un miglioramento dell'indice di tempestività dei pagamenti rispetto al dato del 2020 che si attestava in gg. 224,04.

TRIMESTRE	MEDIA PONDERATA
I Trimestre 2021	101,42
II Trimestre 2021	86,16

L'amministrazione comunale riferisce che tale miglioramento è imputabile all'estinzione di gran parte delle fatture arretrate (ante 2019), tramite l'anticipazione di liquidità richiesta a CDP nel corso del 2020.

Ciò precisato, la Sezione rappresenta che l'art. 41 del d.l. 66/2014 ha introdotto l'obbligo di allegare alla relazione sul rendiconto un prospetto, sottoscritto dal sindaco e dal responsabile del servizio finanziario, attestante l'importo complessivo dei pagamenti per transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini "europei" nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti previsto dall'art. 33 del d.lgs. 33/2013.

La norma prevede che, ove risultino superati i termini di pagamento, di cui all'art. 4 del d.lgs. 231/2002, la relazione deve anche indicare le misure organizzative adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti.

Va, inoltre, particolarmente evidenziato che la legge 145/2018 (Legge di bilancio 2019) ha introdotto un nuovo obbligo (differito all'anno 2021 con l'art. 1, comma 854, della legge 27 dicembre 2019 n. 160) di accantonamento di risorse correnti per gli enti, che non rispettano i termini di pagamento delle transazioni commerciali, non riducono il debito pregresso o non alimentano correttamente la piattaforma dei crediti commerciali.

La recente normativa interviene anche sulle modalità di calcolo dei tempi di ritardo dei pagamenti dei debiti commerciali, stabilendo che: "l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti" è "calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente" (comma 859, lettera b) e "i tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare" (comma 861)".

La Sezione, sulla base dei dati comunicati dall'Ente, accerta che da detti indici emerge che l'Ente, da tempo, non effettua i pagamenti dei cc.dd. debiti commerciali nel rispetto dei termini previsti dall'art. 4, del D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, adottato per dare attuazione alla direttiva 2000/35/CE, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni

commerciali, ed invita l'Ente a voler sensibilmente ridurre detti indicatori, al fine di garantire il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali.

La Sezione invita, pertanto, il Comune di Alessandria, per il futuro, a voler sollecitamente attuare misure dirette a garantire la regolarità dei pagamenti ed il rispetto dei tempi medi dei cc.dd. debiti commerciali, ai sensi dell'art. 4, del D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, adottato per dare attuazione alla direttiva 2000/35/CE, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.

17. Tributi locali e servizi a domanda individuale.

Con deliberazione n. 5/2018/INPR, la Sezione delle autonomie ha specificato che, al fine di valutare le misure, che l'Ente ha programmato di adottare per il riequilibrio finanziario, occorre avere conoscenza degli andamenti pregressi dei tributi locali e delle tariffe relative alla copertura dei servizi a domanda individuale.

Nel Piano viene riportato l'andamento relativo alla copertura dei servizi a domanda individuale erogati, ed indicati nell'asilo nido, nell'utilizzo di musei civici ed impianti sportivi, nel servizio trasporti funebri e refezione scolastica.

La copertura complessiva realizzata, negli anni dal 2016 al 2018, oscilla tra il 50% e il 42%.

La previsione della percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale è individuata nella misura almeno del 36%, preferendo l'ente assicurare l'erogazione di tali servizi - soprattutto asilo nido, impianti sportivi e musei - piuttosto che rischiare una diminuzione della domanda in seguito ad incrementi tariffari.

La Sezione ha preso atto della decisione dell'Ente di non incrementare ulteriormente la percentuale di copertura di tale servizio al fine di non far ulteriormente gravare sull'utenza le esigenze di risanamento.

La decisione, peraltro, come noto, rimane nella discrezionalità degli Organi di governo e comunque si fonda su percentuali di copertura (42 - 50%), già di per sé superiori alla percentuale minima prevista dalla legge (36%).

In riferimento all'entrata per il servizio di refezione scolastica, dopo la criticità emersa negli esercizi 2016 e 2017, allorquando l'entrata è stata pari all'8 ed al 3 per cento circa, successivamente, la stessa è migliorata nei successivi esercizi, attestandosi al 48,98% nel 2018 e al 91,88 nel 2019.

Le entrate, relative al servizio di asili nido, musei civici, impianti sportivi, trasporti funebri, COSAP e Pubblicità e Pubbliche Affissioni, risultano incassate quasi integralmente rispetto alle previsioni e agli accertamenti, soprattutto a partire dal 2018.

L'ente, peraltro, ha evidenziato che il dato, al 30/6/2020, risultava poco indicativo in quanto il calcolo di alcuni impegni riguarda l'intera annualità, come disposto dal principio contabile Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 (ad esempio: spese di personale ed utenze), a differenza di altri (acquisti di beni e prestazioni di servizi), la cui registrazione è rapportata alla data del 30/06/2020.

La flessione degli incassi, per effetto dell'emergenza epidemiologica da COVID -19, ha determinato un tasso di copertura non completamente paragonabile al dato annuale.

Nello specifico i servizi risultati interrotti per effetto dell'emergenza COVID-19 sono:

- Asili nido;
- Mense scolastiche;
- Impianti sportivi.

Per quanto riguarda la mensa scolastica si è inizialmente proceduto alla riduzione degli impegni di spesa, tramite determinazioni n. 744 del 15/6/2020 e n. 1041 del 28/7/2020, per un importo complessivo di euro 681.058,78, nei confronti della cooperativa affidataria del servizio, in quanto le prestazioni non sono state erogate a causa della chiusura dei plessi scolastici.

Sono, peraltro, in corso di verifica le opportune variazioni di impegno anche sulla concessione del servizio asilo nido, che potranno produrre l'emersione di ulteriori economie di spesa sull'esercizio 2020, e, conseguentemente, sull'esercizio 2021, date dalla mancata erogazione del servizio a causa del COVID-19.

La Sezione rammenta che il tasso di copertura alla fine dell'esercizio dovrà, comunque, garantire la percentuale minima di copertura del 36%.

Ciò in quanto il rispetto di quest'ultima percentuale deve essere assicurato per l'intera durata del Piano.

Tutto ciò premesso, la Sezione, esaminate le osservazioni rese, ex art. 243 quater del TUEL, dal Collegio dei Revisori sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Alessandria, rileva il raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati nel piano di riequilibrio pluriennale approvato con riferimento al primo semestre dell'anno 2021.

Nel contempo, la Sezione invita l'Ente ad attenersi ai rilievi formulati ed a continuare a dare vigorosa attuazione alla procedura deliberata.

In particolare, pur riscontrandosi un miglioramento dei risultati gestionali del Comune, che ha consentito di realizzare positivamente un recupero del disavanzo programmato negli esercizi 2019 e 2020, contestualmente si richiama l'attenzione dell'Amministrazione provinciale su due aspetti.

In primis, sulla necessità di reperire le risorse effettive ed idonee a sostenere le spese. *In secundis*, sull'importanza del contenimento e, quindi, del costante monitoraggio dell'andamento della spesa corrente, trattandosi di uno dei più rilevanti fattori di squilibrio in conformità a quanto previsto dall'art. 243 bis, comma 8 lett. f) del TUEL (cfr. paragrafo 4.2 della citata deliberazione).

Si richiamano, nel contempo, le autorevoli indicazioni della Sezione Autonomie la quale, con deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR del 10 aprile 2018, relativa alle "linee guida per l'esame

del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza" (art. 243 quater TUEL), ha precisato che il ricorso al detto piano non si esaurisce in un mero progetto di estinzione rateizzata dei debiti in un esteso arco temporale ma deve assicurare anche l'adozione di misure strutturali che evitino il riformarsi dei debiti.

La Sezione, in ordine agli effetti dell'emergenza sanitaria in corso, rinnova la raccomandazione all'ente di monitorare scrupolosamente l'evoluzione delle entrate proprie e, quindi, lo sviluppo degli equilibri di bilancio: e ciò al fine di intercettare il più presto possibile eventuali riduzioni delle stesse, imputabili all'impatto della pandemia sul tessuto economico-sociale, con conseguenti riflessi pregiudizievoli sulla capacità fiscale.

P.Q.M

La Sezione Regionale di controllo per il Piemonte, esaminata la Relazione di monitoraggio relativa al primo semestre dell'anno 2021:

- prende atto del raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano di riequilibrio pluriennale del Comune di Alessandria, con l'avvertenza che le attività poste in essere e le misure adottate, per le quali l'ente dovrà attenersi alle indicazioni riportate nella presente deliberazione, continueranno a formare oggetto di costante monitoraggio da parte di questa Sezione regionale di controllo.

INVITA

- l'Amministrazione comunale, visto l'obiettivo - espressamente dichiarato nel Piano di riequilibrio - di azzerare il ricorso all'anticipazione di cassa, a far data dall'esercizio 2022, ad attuare tutte le misure utili e necessarie in funzione del conseguimento sollecito del richiamato atteso risultato;

- ad assumere ogni iniziativa utile a potenziare la capacità di riscossione delle entrate per le quali, allo stato, si rilevano percentuali limitate ed in tendenziale peggioramento;

- a monitorare con attenzione l'andamento dei residui attivi la cui gestione deve essere improntata al rispetto dei richiamati principi contabili;

- l'Amministrazione comunale, con riferimento alla situazione complessiva degli Organismi partecipati, così come risultante dagli accertamenti istruttori, ed indipendentemente dalla consistenza della propria partecipazione, a provvedere ad un effettivo monitoraggio sull'andamento degli organismi stessi, al fine di prevenire fenomeni patologici e conseguenti ricadute negative sul bilancio dell'Ente;

- l'ente, preso, altresì, atto della circostanza documentale per cui il Fondo perdite società partecipate risulta, allo stato, a zero, a procedere a congrui accantonamenti su detto titolo;

- a monitorare con attenzione la salvaguardia degli equilibri di bilancio al fine di assicurare una condizione di equilibrio strutturale, ovvero duratura nel tempo;

DISPONE

che la presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco della Città di Alessandria, al Presidente del Consiglio comunale ed all'Organo di revisione economico-finanziaria.

Si rammenta, infine, l'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 31 del d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Così deliberato nella camera di consiglio del giorno 7 ottobre 2021, svolta in videoconferenza con collegamento da remoto.

Il Magistrato Relatore

Consigliere

(Dott. Luigi GILI)



Il Presidente

(Dott.ssa Maria Teresa Polito)



Depositato in Segreteria l'**11 ottobre 2021**

Il Funzionario Preposto

Nicola Mendozza

